



Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

BILANCIO
D'ESERCIZIO 2019



Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Angelo Cresco
Consiglieri:	Umberto Chincarini
	Luca Simone Dal Prete
	Luciana Semprebon
	Vania Vicentini

Collegio Sindacale

Presidente:	Andrea Bussola
Sindaci effettivi:	Stefano Oselin
	Gina Maddalena Schiff

Direttore Generale	Carlo Alberto Voi
---------------------------	-------------------

Società di Revisione:	BDO
------------------------------	-----



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
COMPAGINE SOCIALE E CONDIZIONI OPERATIVE	4
ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER SETTORE DI ATTIVITA'	10
INVESTIMENTI.....	20
RAPPORTO CON L'UTENZA	22
RISORSE UMANE E ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	28
QUALITA' E SICUREZZA.....	32
GESTIONE DELLE RESPONSABILITA'	34
ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA	36
RICERCA E SVILUPPO.....	40
OBIETTIVI E CRITICITA' PER IL 2020	42
GESTIONE DEL RISCHIO	44
ALTRE INFORMAZIONI	47
PROPOSTA DEL CDA ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI	48
BILANCIO D'ESERCIZIO 2019	49
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2019	54
ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE	56
PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE	67
CONTO ECONOMICO	77
IMPEGNI E CONTI D'ORDINE	87
OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICITA'	88
ALTRE INFORMAZIONI	89
ALTRI ALLEGATI AL BILANCIO:	91
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	96
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	108



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

la presente relazione correda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione entro il termine straordinario di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ai sensi del DL n. 18 del 17/03/2020¹.

Il documento, oltre alla presente relazione, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni previste dal Codice Civile.

Azienda Gardesana Servizi, per tutta la durata dell'esercizio, ha svolto la propria attività di gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il Bilancio 2019 che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile d'esercizio di € 938.235 dopo aver contabilizzato ammortamenti e svalutazioni per € 4.624.528 ed al netto di un carico fiscale pari a € 391.410.

COMPAGINE SOCIALE E CONDIZIONI OPERATIVE

La compagine sociale di Azienda Gardesana Servizi SpA, in seguito Ags, è composta dalle seguenti Amministrazioni Comunali: Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino V.se, Castelnuovo del Garda, Cavaion V.se, Costermano sul Garda, Dolcé, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Lazise, Malcesine, Pastrengo, Peschiera del Garda, Rivoli V.se, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Torri del Benaco, Valeggio sul Mincio.

¹ "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19"



La società opera, in qualità di gestore, nell'ambito del Servizio Idrico Integrato in virtù dell'affidamento concesso nel febbraio 2006, nella modalità *house providing*, dal Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese.

Il territorio circoscritto dai Comuni soci sopra elencati rappresenta, nell'ambito dell'affidamento ottenuto, l'Area del Garda che, con quella Veronese, costituisce l'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Verona. La durata dell'affidamento è prevista fino al 2031, anche se è in corso di valutazione con l'Ente di Governo d'Ambito l'allungamento dell'attuale contratto.



dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione di acque reflue, nonché di riutilizzazione delle stesse e del controllo sugli scarichi nella pubblica fognatura.

Nel corso dell'esercizio si è dato poi termine al processo di acquisizione di tutti i servizi presenti sul territorio di competenza. Anticipatamente rispetto alla scadenza prevista dai contratti vigenti e stipulati a suo tempo con le Amministrazioni Comunali di Affi e Torri del Benaco, infatti, si è proceduto, a partire dal mese di maggio, ad acquisire i servizi di acquedotto di questi due Comuni dalla società Ireti. A partire quindi da questo momento, Ags è il soggetto gestore dell'intera filiera del Servizio Idrico in tutto il territorio affidato, la cosiddetta Area del Garda.

Quadro normativo e regolatorio

Il Servizio Idrico Integrato è caratterizzato da un assetto normativo che, dopo un periodo di notevole incertezza, sembra essersi stabilizzato.

La normativa di riferimento è soprattutto il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto Decreto Ambientale, mentre in materia di affidamento del servizio, si deve fare riferimento al Decreto Sblocca Italia² e alla legge di Stabilità 2015³, che stabiliscono l'unicità del gestore idrico all'interno di ogni singolo ambito ottimale e la graduale confluenza delle varie gestioni in economia, o non salvaguardate, all'interno della gestione d'ambito.

Fattore determinante per la stabilità del sistema è stato l'affidamento delle competenze di regolazione e controllo dei Servizi Idrici all'*Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi idrici*, divenuta poi Arera⁴. A partire dal suo insediamento, l'Autorità ha introdotto una serie di provvedimenti regolatori destinati ad uniformare gli standard di comportamento di tutti i gestori sul territorio italiano.

I principali provvedimenti emessi da Arera nel corso degli ultimi anni sono:

² Legge n. 164/2015

³ Legge n. 190/2015

⁴ *Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente*, che è subentrata all'*Agenzia Nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia d'acqua* per effetto del DL 201/11.



- le delibere 664/2015/R/idr e 918/2017/R/idr che disciplinano il funzionamento del Metodo Tariffario Idrico per il periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2);
- la delibera 137/2016/R/com che ha introdotto il Testo Unico in materia di *Unbundling contabile*;
- la delibera 917/2017/R/idr che disciplina la qualità tecnica nell'ambito del Servizio Idrico Integrato;
- la delibera 897/2017/R/idr che disciplina l'applicazione del bonus sociale idrico per gli utenti domestico residenti;
- la delibera 665/2017/R/idr che disciplina il tema dei corrispettivi e i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti;
- la delibera 655/2015/R/idr: "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono";
- la delibera 355/2018/R/idr: "Efficientamento ed armonizzazione della disciplina in tema di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti e utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità";
- la delibera 311/2019/R/idr: "Regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato";
- la delibera 580/2019/R/idr che introduce il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3).

Particolare importanza rivestono ovviamente i provvedimenti che disciplinano la determinazione delle tariffe idriche. La definizione di regole certe e costanti nel tempo costituisce un importante fattore di stabilità per il settore e permette di dare maggiore attendibilità ai piani finanziari dei gestori, che possono quindi presentarsi con credibilità sul mercato dei capitali.

Le tariffe applicate agli utenti nel corso del 2019 sono state oggetto di specifica approvazione da parte dell'Autorità già nel 2018⁵. Nel corso del 2020, invece,

⁵ Delibera Arera 367/2018/R/IDR del 28/06/2018.



saranno definiti i piani tariffari e programmatici dei prossimi 4 anni (terzo periodo regolatorio). In questa sede, e oltre alle tariffe che saranno applicate agli utenti, sarà definito nel dettaglio il Piano degli Interventi 2020-2023.

Partecipazione in Viveracqua scarl

Viveracqua è un progetto di collaborazione ed integrazione stabile tra i gestori veneti del Servizio Idrico, ognuno di questi caratterizzato da capitale interamente pubblico. L'obiettivo di tale aggregazione è quello di creare sinergie gestionali tali da ridurre i costi di gestione e migliorare il servizio erogato, attraverso economie di scala, economie di scopo e maggiore capacità competitiva.

Il consorzio, costituito nel 2011, comprende oggi 12 gestori e il bacino d'utenza complessivo arriva a coprire 4,8 milioni di abitanti.

Ags detiene una quota pari al 2,26%.

**ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER SETTORE DI ATTIVITA'**

Come già sottolineato, Ags svolge la propria attività nell'ambito del Servizio Idrico Integrato definito, ai sensi del Codice dell'Ambiente⁶, come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nella totale tutela e salvaguardia delle risorse idriche, dell'ambiente e del territorio.

La tabella che segue riepiloga alcune delle grandezze che caratterizzano i servizi svolti nell'anno 2019:

DATI GESTIONALI		2019	2018
FORNITURA ELETTRICA	CONSUMO (kwh)	26.840.841	25.777.203
	COSTO MEDIO (€/kwh)	0,168	0,166
SERVIZIO ACQUEDOTTO	COMUNI SERVITI	20	18
	POPOLAZIONE RESIDENTE	110.274	104.333
	VOLUME FATTURATO (m ³)	14.223.134	13.604.808
	UTENZE TOTALI	69.346	63.987
	SUPERFICIE (km ²)	669	612
	LUNGHEZZA RETE (km)	1.562	1.448
SERVIZIO FOGNATURA	COMUNI SERVITI	20	20
	POPOLAZIONE RESIDENTE	106.075	105.318
	LUNGHEZZA RETE (km)	799	793
	SUPERFICIE (km ²)	669	669
SERVIZIO DEPURAZIONE	COMUNI SERVITI	20	20
	POPOLAZIONE RESIDENTE	106.075	105.318
	SUPERFICIE (km ²)	669	669
	ABITANTI EQUIVALENTI SERVITI (A.E.)	145.794	194.413

Per quanto riguarda alcuni dati esposti nella tabella sopra riportata, e in generale in molte delle informazioni fornite nel presente documento, il confronto con l'anno precedente risulta influenzato dal nuovo assetto territoriale del 2019. Nel corso

⁶ D.Lgs. 152/2006



dell'anno infatti, e precisamente nel mese di maggio, si è proceduta all'acquisizione del ramo d'Azienda dalla società Ireti consistente nella gestione dei servizi di acquedotto dei Comuni di Affi e Torri del Benaco. Ovviamente, essendo la gestione estesa su un territorio anche seppur di poco superiore rispetto allo scorso anno, alcune informazioni risultano poco omogenee. Ove possibile, e rilevante, a tale situazione sarà data maggiore evidenza.

Servizio acquedotto

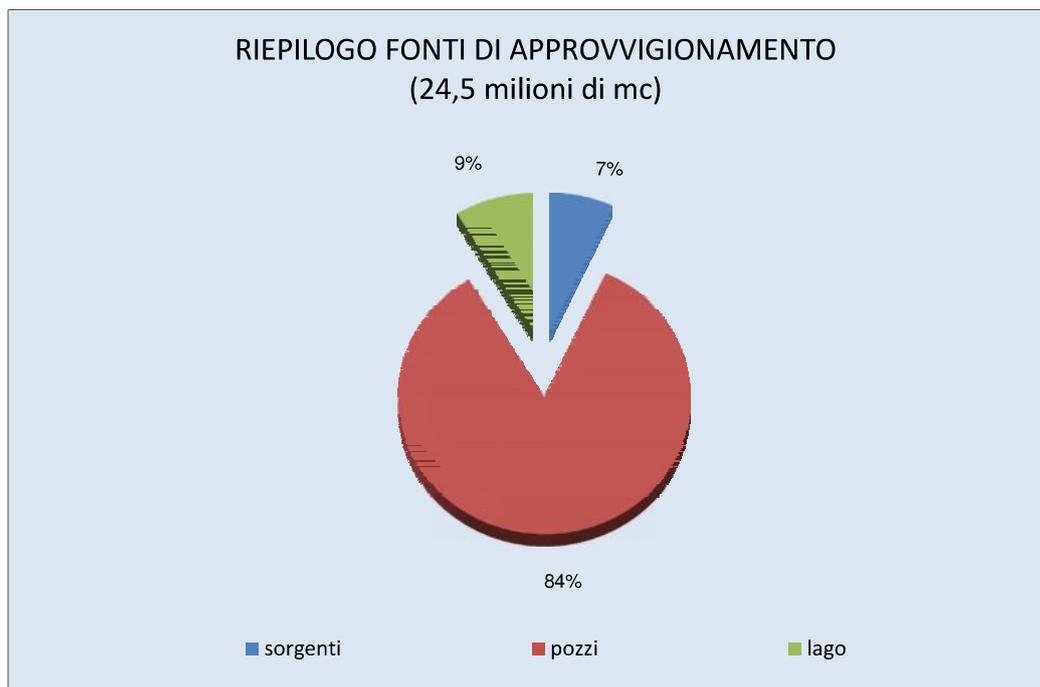
La copertura del servizio di acquedotto nell'Area del Garda è sostanzialmente totale.

Il numero complessivo di utenze al termine dell'anno è risultato pari a 69.346, con un incremento pari all'8,5% rispetto al 2018. Le maggiori utenze derivanti dall'acquisizione dei nuovi territori sono 4.757.

I volumi complessivamente immessi in rete ammontano a 24,5 milioni di m³, dato questo sostanzialmente invariato rispetto al 2018 nonostante il maggior numero di utenti.

Il sistema di approvvigionamento in esercizio risulta essere caratterizzato da una elevata frammentazione, visto il consistente numero di fonti di approvvigionamento: 58 pozzi, 17 sorgenti e 3 fonti superficiali. L'apporto dei pozzi è pari all'84% del totale, mentre la parte rimanente è equamente suddivisa tra sorgenti e fonti superficiali.

I rapporti tra le diverse fonti sono riepilogati nella tabella che segue.



In merito alle attività di riduzione delle perdite idriche, è opportuno richiamare quanto contenuto nella disciplina regolatoria della *Qualità Tecnica*⁷, che ha di fatto rivisto e standardizzato la modalità di quantificazione di tale stima.

Il fenomeno viene monitorato attraverso i due indicatori riportati nella tabella che segue:

QUALITA' TECNICA - PERDITE IDRICHE	2019	2018
PERDITE IDRICHE LINEARI (mc/km/gg)	17,68	20,14
PERDITE IDRICHE PERCENTUALI	41,1%	44,3%

Il graduale miglioramento di entrambi gli indicatori è il risultato di specifiche politiche messe in atto da alcuni anni e che si auspica possano, nei prossimi anni, permettere di ridurre notevolmente tale fenomeno.

Oltre alle importanti iniziative di carattere tecnico volte alla riduzione delle perdite, i gestori sono stati anche stimolati, grazie all'introduzione di specifici

⁷ Delibera 917/2017/R/idr



obiettivi regolatori, all'implementazione di sistemi di rilevazione e gestione dei dati di processo che sta portando ad una vera e propria rivoluzione informativa. Da un punto di vista tecnico, poi, sempre maggiori risorse sono destinate alla sostituzione massiva dei misuratori, all'implementazione dei sistemi di modellazione delle reti e all'individuazione delle perdite fisiche.

Servizio fognatura

I volumi di fognatura imputati al presente bilancio per scarichi civili ammontano a circa 13,2 milioni di metri cubi.

Il dato di copertura del servizio, stimato come rapporto tra il numero degli utenti serviti dalla rete fognaria rispetto al servizio acquedotto, è pari all'84%.

La tabella che segue invece, fa riferimento nel dettaglio ai reflui che vengono scaricati in fognatura dagli utenti classificati come *produttivi*:

SCARICHI INDUSTRIALI	VOLUMI (mc)	FATTURATO (€)	TARIFFA MEDIA (€/mc)
FOGNATURA	233.118	110.012	0,47
DEPURAZIONE	233.118	182.551	0,78
TOTALE		292.563	1,17
TOTALE ANNO PRECEDENTE	250.250	360.716	1,44

La delibera Arera 665/2017⁸ ha introdotto una nuova formula per la definizione della tariffa degli scarichi industriali, sempre nel rispetto del principio dettato dal D.Lgs 152/06 del "chi inquina paga".

La nuova formulazione ha una struttura trinomica e prevede:

- una quota fissa legata ai costi di gestione contrattuali, ai costi di misura dei volumi scaricati e ai costi di analisi;

⁸ Delibera 665/2017/R/IDR del 28/09/2017 "Approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti"



- una quota capacità correlata, in funzione dei valori inquinanti autorizzati a ciascun utente, alle dimensioni di impianto impegnate per garantire il trattamento del refluo industriale;
- una quota variabile collegata alle caratteristiche quali-quantitative del refluo industriale, con l'allargamento delle analisi a due nuovi inquinanti.

Il nuovo sistema, che oltre ad una diversa formulazione si basa anche su ulteriori inquinanti, ha potenzialmente un impatto molto rilevante sulle varie attività industriali. Per calmierare tale impatto, è stato introdotto anche un meccanismo di contenimento degli aumenti che ha portato, di fatto, ad una riduzione della tariffa media specifica.

L'incidenza di questo tipo di scarichi si conferma comunque poco rilevante rispetto al totale immesso nelle reti.

Nel corso dell'anno, è stato portato a termine un monitoraggio specifico delle reti fognarie nel Comune di Caprino Veronese, mediante l'analisi degli ingressi al depuratore e di alcuni tratti delle tubazioni. Attraverso autocampionatori mobili e sonde multi-parametriche di rilevamento degli inquinanti, è stato possibile avere riscontro in tempo reale delle caratteristiche qualitative del refluo transitante. L'obiettivo dello studio era quello di individuare la provenienza di alcune sostanze grasse che si riscontravano al depuratore inficiandone il processo depurativo.

Sono state così individuate le zone a maggior carico inquinante dando la possibilità, successivamente, di sezionare maggiormente la fognatura fino all'individuazione del singolo scarico.

Collettore lacuale

Quello del rifacimento del collettore fognario lacuale del lago di Garda è un tema di primaria importanza, non solo dal punto di vista gestionale, ma anche, e soprattutto, per la tutela e la salvaguardia dell'intero ecosistema ambientale di questo importante bacino idrico.



Il progetto *Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui del bacino del Lago di Garda*, che mira alla revisione dell'intero sistema fognario-depurativo del bacino, è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente che ha stanziato, rispetto ad una spesa prevista di 116 milioni di euro, un contributo a fondo perduto pari a 40 milioni. Ulteriori finanziamenti sono giunti dalla Regione Veneto e dalla Provincia.

Ora il Progetto Definitivo è in fase di conferenza dei servizi volta al recepimento dei pareri degli enti preposti al fine di addivenire all'approvazione del progetto.

Rispetto all'importo quantificato in fase di progettazione preliminare, pari a 88 milioni di euro, l'importo risulta incrementato a causa della necessità di realizzare opere complementari sul tratto del Basso Lago; tali interventi si sono resi necessari a seguito di verifiche approfondite sullo stato di conservazione e funzionalità delle esistenti condotte fognarie a gravità, che hanno portato alla luce una realtà caratterizzata da criticità quali intrusioni di radici, giunti sconnessi e tubazioni ammalorate. Si è reso quindi necessario procedere alla progettazione di nuovi interventi e rettificare le stime iniziali.

Sebbene la programmazione dell'intervento, soprattutto dal punto di vista finanziario, debba necessariamente poter contare su ulteriori risorse ad integrazione del contributo ministeriale e della fonte tariffaria, Ags ha comunque dato inizio al cronoprogramma concordato con il Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese e l'inizio dei lavori dei primi lotti è previsto nel 2021. Si sta riscontrando un ritardo dell'iter autorizzativo sia a causa di alcuni ricorsi in fase di aggiudicazione dei servizi di progettazione che poi sono stati comunque respinti, sia per la sospensione dei termini endoprocedimentali disposta dalla normativa vigente e legata alla situazione sanitaria emergenziale da Covid-19 in corso.

Servizio depurazione

Il servizio depurazione è caratterizzato, nell'Area del Garda, dall'esercizio di 12 impianti di depurazione di tipo biologico a fanghi attivi che, in totale, raggiungono



un totale di 388 mila abitanti equivalenti; sono presenti poi, ad integrazione, altri trattamenti primari di tipo *Imhoff*, ovviamente di più modeste dimensioni.

L'impianto principale è naturalmente quello di Peschiera del Garda, in comproprietà con la società Acque Bresciane, gestore della sponda bresciana, con una potenzialità di 330.000 abitanti equivalenti a servizio dell'intero bacino benacense.

La classificazione degli impianti gestiti per dimensione è riportata nella tabella che segue.

FASCIA DI POTENZIALITA'	AB. EQUIVALENTI	N° IMPIANTI	1.000 m ³ TRATTATI
> 10.000 AE	360.000	2	49.596
2.000 - 10.000 AE	23.500	3	1.446
< 2.000 AE	4.550	7	186
TOTALE	388.050	12	51.228
TOTALE ANNO PRECEDENTE	388.050	12	45.211

Gli impianti di depurazione hanno trattato complessivamente 51,2 milioni di metri cubi, con un incremento pari all'13% rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2019 non si sono verificate particolari criticità gestionali, e la capacità di abbattimento delle varie sostanze inquinanti si è sempre dimostrata all'altezza.

La tabella che segue elenca i valori medi in ingresso registrati durante l'anno.

VALORI MEDI IN INGRESSO			
FASCIA DI POTENZIALITA'	COD (mg/l)	Ntot (mg/l)	SST (mg/l)
> 10.000 AE	208	25	110
2.000 - 10.000 AE	485	44	201
< 2.000 AE	527	67	136
VALORE MEDIO PONDERATO	217	26	113
VALORE ANNO PRECEDENTE	346	29	179



Le attività di gestione nel caso dell'impianto di Peschiera del Garda, e quelle di semplice conduzione per gli altri impianti, sono da tempo affidate alla società Depurazioni Benacensi, società controllata alla pari con Acque Bresciane, e a questo scopo costituita. La concentrazione di tutte le attività di conduzione degli impianti dell'intero comprensorio del Lago di Garda permette un migliore utilizzo delle competenze e del know-how mentre lo stretto rapporto societario è garanzia di maggiore attenzione agli aspetti di natura ambientale.

Negli ultimi anni sono stati poi portati a termine numerosi studi per aumentare l'efficiamento degli altri impianti principali, situati ad Affi, Sant'Ambrogio di Valpolicella e Caprino. Queste analisi hanno anche permesso di valutare la possibilità di concedere deroghe agli scarichi di tipo industriale rispetto ai limiti di legge, ed individuare la quota di capacità ancora disponibile per eventuali nuovi allacciamenti.

In particolare, grazie ad una collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia, è stato possibile comparare i carichi inquinanti degli agglomerati, così come definiti dalla DGR 1955/15, con i carichi realmente trattati agli impianti di depurazione e verificarne la percentuale di copertura. Di pari passo, sono state individuate le capacità di trattamento per ogni singolo depuratore al fine di verificare la possibilità di trattare l'intero carico proveniente dall'agglomerato di riferimento e individuare quali processi depurativi potrebbero divenire oggetto di criticità.

Consumi di energia elettrica

I consumi complessivi di energia elettrica, aggregando l'intero servizio idrico e le attività comuni, è risultato pari a 26.840.841 kW/h. Rispetto allo scorso anno i consumi sono incrementati in misura superiore al 4%, in gran parte a causa del nuovo perimetro di gestione. Il prezzo medio di acquisto, invece, è risultato pari a 0,168 €/kWh, leggermente superiore a quello dello scorso anno (0,166 €/kWh).



Anche i consumi di energia elettrica, così come i volumi venduti, vengono storicamente condizionati dalla variabilità metereologica stagionali. La piovosità, infatti, può determinare, in periodi di siccità, incrementi nelle richieste idriche degli utenti e comportare quindi maggiori consumi nel servizio di acquedotto. Al contrario, annualità maggiormente piovose, a fronte del contenimento dei consumi idrici, fanno registrare solitamente incrementi dal lato della fognatura, a causa delle acque parassite che vengono convogliate nelle reti miste di smaltimento.

Il consumo specifico per il servizio acquedotto, indicatore di efficienza il cui miglioramento è oggetto di numerosi interventi di efficientamento, è risultato pari a 0,78 kWh/m³, sostanzialmente inalterato rispetto allo scorso anno.

Controlli di potabilità

La qualità delle fonti di approvvigionamento risulta complessivamente buona. Presso alcuni impianti sono presenti dei trattamenti di potabilizzazione e trattamento per la rimozione di erbicidi, ferro, manganese ed arsenico, ai quali si aggiungono trattamenti più spinti con ossidazione ad ozono e filtrazione nel caso di prelievi da acque superficiali. I valori di concentrazione relativi a tali inquinanti riscontrati alla fonte hanno permesso di mantenere ampi margini rispetto ai limiti di legge. In ogni distretto è presente poi un impianto di disinfezione (ipoclorito di cloro, biossido di cloro o UV).

A partire dal 2016 sono state introdotte verifiche relative alle sostanze *Glifosate* e *Perfluoroalchiliche*, sempre riscontrate entro i limiti di accettabilità e di performance. Dal 2018 è stato introdotto anche il monitoraggio del parametro DACT (*Desetildesisopropilatrizona*, un erbicida), metabolita dell'atrazina. Grazie a tale monitoraggio, in caso di riscontro di valori vicini ai limiti di legge, l'impianto è stato dotato di un impianto di filtrazione a carboni attivi in grado di abbattere tale sostanza.

Per ovviare ad un problema legato alla presenza di ferro e manganese in alcune zone del Comune di Peschiera del Garda, è stata realizzata una nuova condotta a



servizio della località Broglie, in modo da abbandonare la vecchia tubazione vetusta e caratterizzata dalla presenza di un *biofilm* ricco di tali sostanze.

A partire poi dal 2018 sono iniziate le attività di monitoraggio delle sostanze radioattive nelle acque potabili⁹ senza che venissero evidenziate anomalie.

Il piano di campionamento adottato ha previsto analisi di routine e di verifica per un totale di circa 950 campionamenti su una gamma superiore a 200 parametri analizzati. Nel corso dell'anno non sono state registrate ordinanze di non potabilità.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei campionamenti effettuati.

TIPOLOGIA DI ANALISI	2019	2018	2017
CAMPIONI EFFETTUATI AI PUNTI DI PRELIEVO IN RETE	665	788	684
CAMPIONI EFFETTUATI AI PUNTI DI CAPTAZIONE	222	219	211

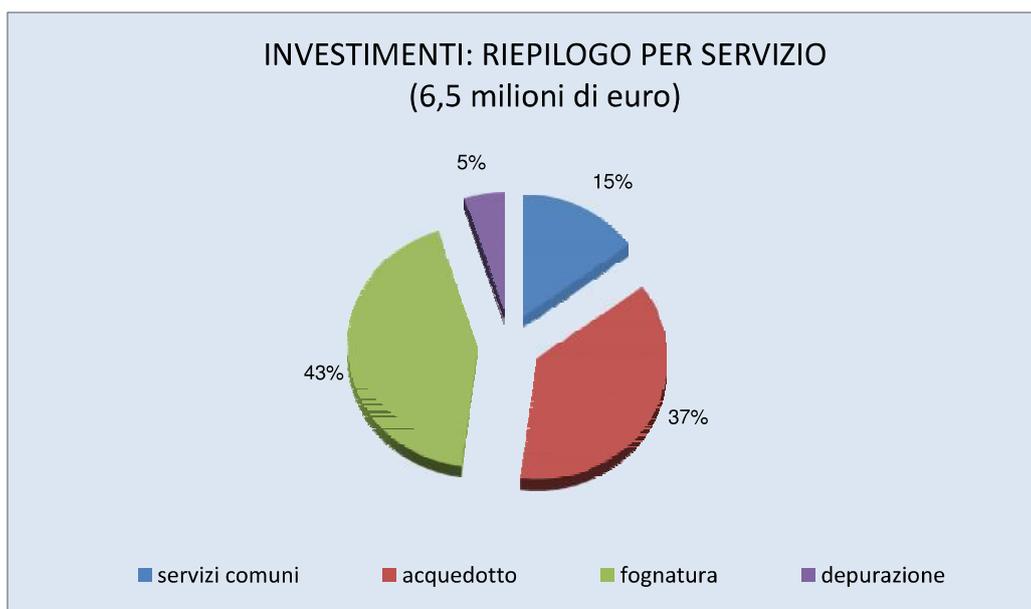
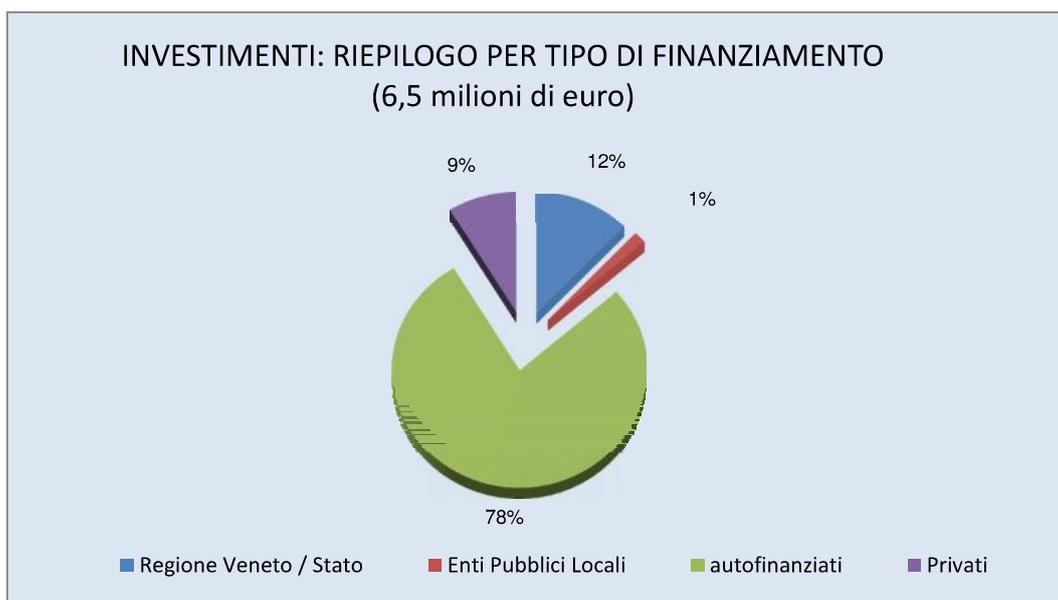
⁹ cfr. D.Lgs. 28/2016; Direttiva Comunitaria Euratom 2013/51; Decreto Ministero della Salute 02/08/2017.



INVESTIMENTI

Gli investimenti realizzati nel corso del 2019 ammontano a un totale di 6,5 milioni di euro, realizzati per una quota pari al 78% con mezzi propri.

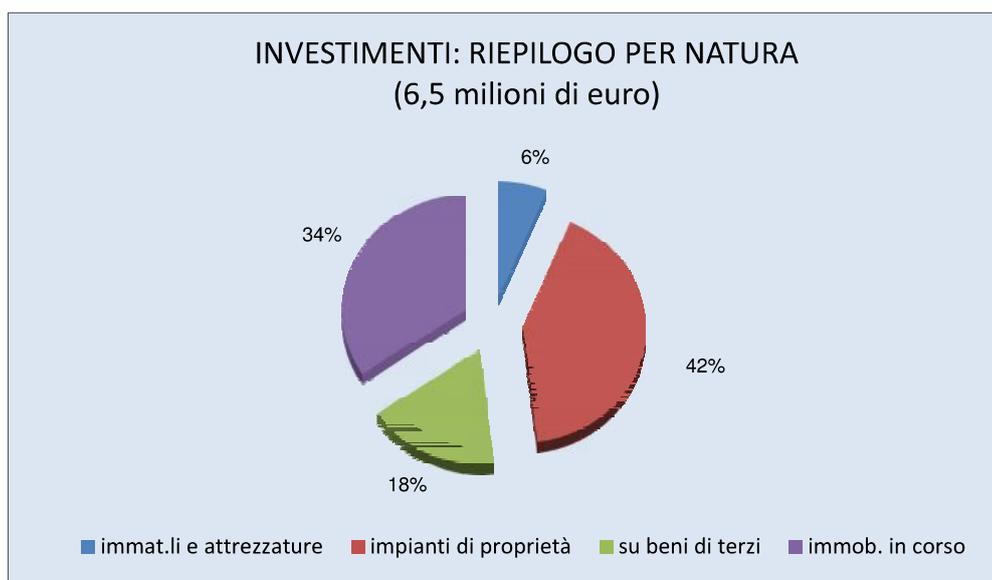
Le altre fonti di finanziamento sono dettagliate nel grafico che segue, unitamente alla distinzione per servizio.





Gli interventi realizzati si suddividono tra i diversi servizi in modo quasi equivalente, anche se interrompendo la tradizione che vuole il servizio acquedotto richiedere i maggiori sforzi, nel 2019 si sono realizzate opere in misura maggiore di pertinenza della fognatura.

La ripartizione degli investimenti per natura, invece, mette in evidenza come la categoria più rilevante sia quella degli interventi su beni di proprietà, che comprendono sia gli investimenti effettuati sul collettore lacuale e sul depuratore di Peschiera, sia le nuove opere di pertinenza delle reti e degli impianti dati in concessione. Le manutenzioni straordinarie e le migliorie realizzate sulle reti di proprietà dei Soci sono invece contabilizzate tra gli investimenti su beni di terzi.



Gli investimenti realizzati nel 2019, come tipicamente avviene nel Servizio Idrico Integrato, fanno riferimento alla pianificazione approvata dal Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, Autorità territoriale che ha il compito di monitorare i livelli di qualità del servizio garantito dal gestore e, in funzione delle necessità rilevate, programmare ed approvare la pianificazione degli investimenti. In occasione della prossima determinazione tariffaria, prevista entro la metà del 2020, sarà anche approvata il nuovo Piano degli Interventi, per il periodo 2020-2023.



Il riepilogo per macro-categoria degli investimenti realizzati nel 2019 è riportato in allegato al presente documento.

RAPPORTO CON L'UTENZA

Aspetti tariffari e servizi all'utenza

Il numero degli utenti, nel corso del 2019, ha superato le 69 mila unità.

Le dinamiche di fatturazione, così come ogni altro aspetto relativo al rapporto con gli utenti, rientra nelle competenze regolatorie di Arera, ed è da questa disciplinato. I principali provvedimenti adottati in merito sono le delibere 655/15¹⁰ (RQSI) e 665/2017¹¹ (TICSI).

Il primo provvedimento definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato mediante l'individuazione di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei su tutto il territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare all'utenza. Tra gli standard sono previsti anche riferimenti per la frequenza di fatturazione, che è funzione dei consumi medi di ciascuna utenza, ed una serie articolata di altre tutele.

La delibera 665, invece, ha definito l'intero sistema di riferimento per la determinazione delle strutture tariffarie, basandosi su alcuni criteri cardine:

- maggiore gradualità, prevedendo per il servizio acquedotto una quota variabile correlato ad un criterio pro capite (standardizzato per il primo periodo di applicazione);
- una fascia di consumo agevolata in funzione del numero medio di componenti dell'utenza domestico residente;
- la previsione di quote fisse applicate a ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione

¹⁰ Delibera 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei servizi che lo compongono”.

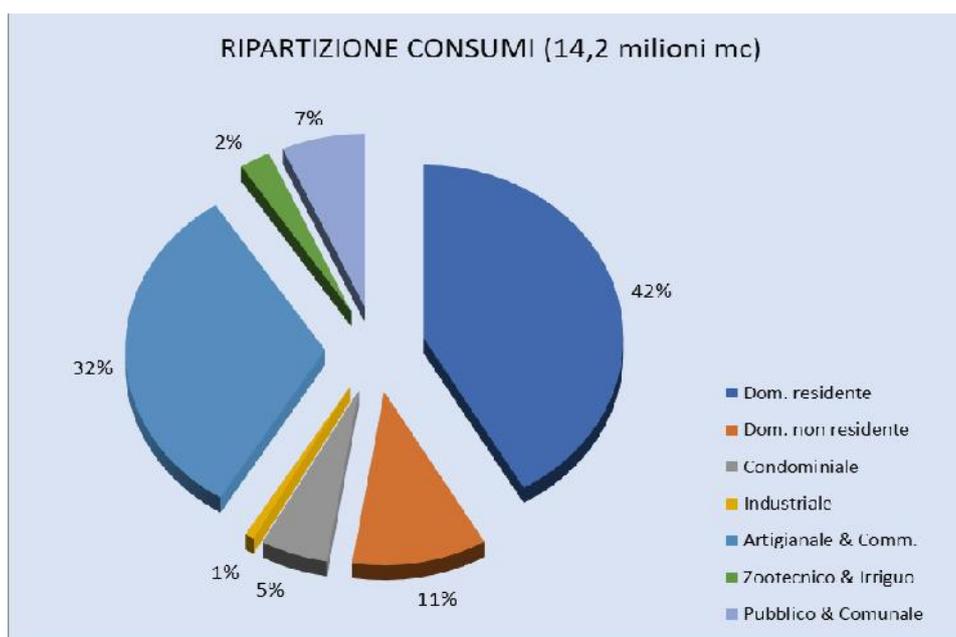
¹¹ Delibera 665/2017/R/IDR del 28/09/2017 “Approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti”



Per quanto riguarda l'introduzione di un nuovo sistema di determinazione delle tariffe per gli scarichi di natura industriale, si rimanda a quanto scritto in merito al servizio di fognatura.

Ai sensi poi di tale delibera, il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese ha approvato il nuovo sistema tariffario che prevede le seguenti categorie d'uso:

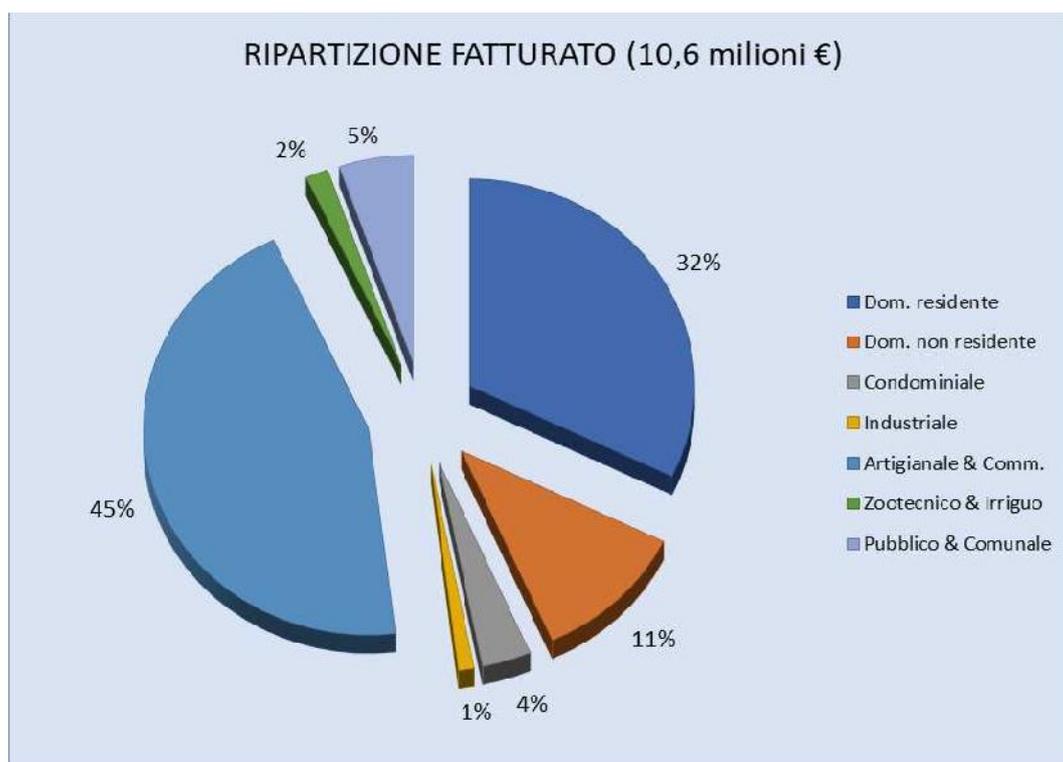
- domestico residente
- domestico non residente
- domestico condominiale
- industriale
- artigianale e commerciale
- agricolo e irriguo privato
- zootecnico
- pubblico disalimentabile
- pubblico non disalimentabile
- antincendio
- comunale disalimentabile
- comunale non disalimentabile





L'adozione di un nuovo sistema tariffario non ha spostato i pesi relativi ai vari usi, che vedono prevalere ovviamente quelli di natura domestica che coprono, tra residenti e non residenti, il 53%. La seconda categoria d'uso per importanza è quella relativa ai consumi artigianali e commerciali, con un peso relativo del 32%.

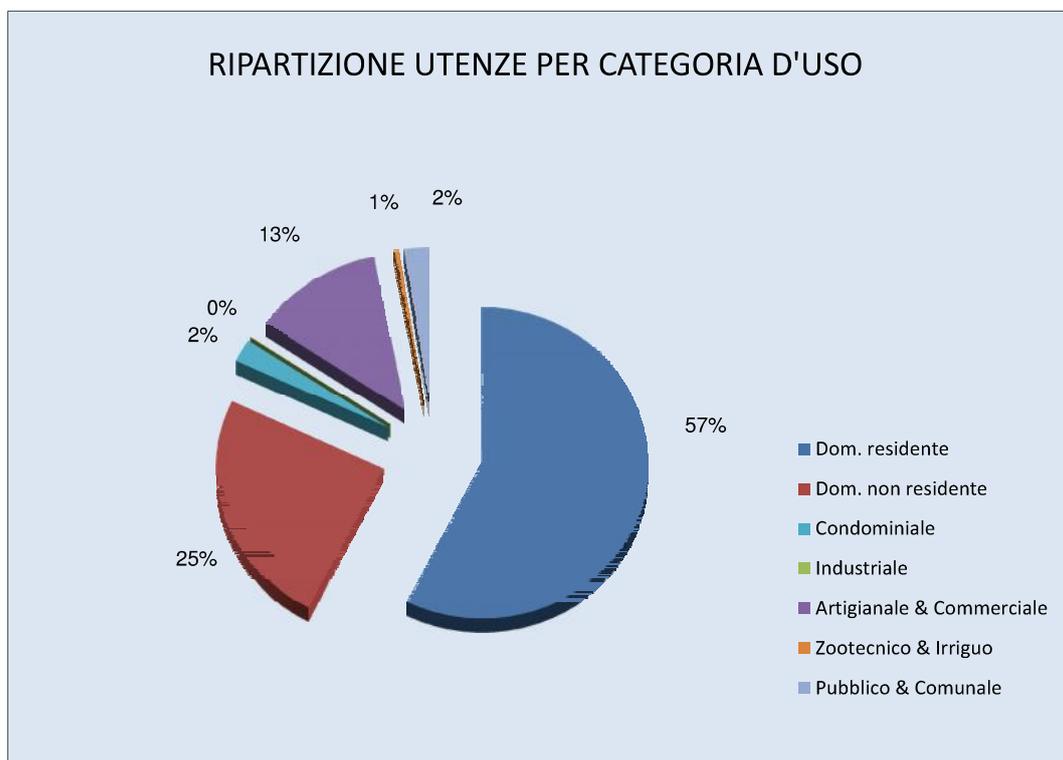
Anche dal punto di vista dell'analisi dei fatturati vengono confermati i dati dei precedenti anni. Gli usi artigianali e commerciali, seppur in presenza di una modesta quota relativa di consumi, coprire quasi la metà del fatturato, per effetto di una tariffa media più elevata. Di converso, gli usi domestici, per effetto della salvaguardia di cui godono, coprono una quota pari al 41% del fatturato.



La tariffa media del solo servizio di acquedotto è stata pari, nel 2018, a 0,74 €/mc, rispetto allo 0,73 dello scorso anno.



La tabella che segue riassume, invece, la composizione dell'utenza in termini di numerosità. Le utenze a carattere domestico, residente o non residente, sono l'82% del totale.



Le tariffe applicate nel corso del 2019 sono state oggetto di approvazione da parte di Arera¹² che ha fissato il parametro θ , ossia il moltiplicatore dei valori in vigore nel 2015, pari a 1,117.

La tabella che segue riepiloga l'andamento del parametro θ per la durata del periodo regolatorio terminato proprio nel 2019.

PROGRESSIONE TARIFFARIA RISPETTO AL 2015	2016	2017	2018	2019
PARAMETRO θ	1,055	1,078	1,103	1,117

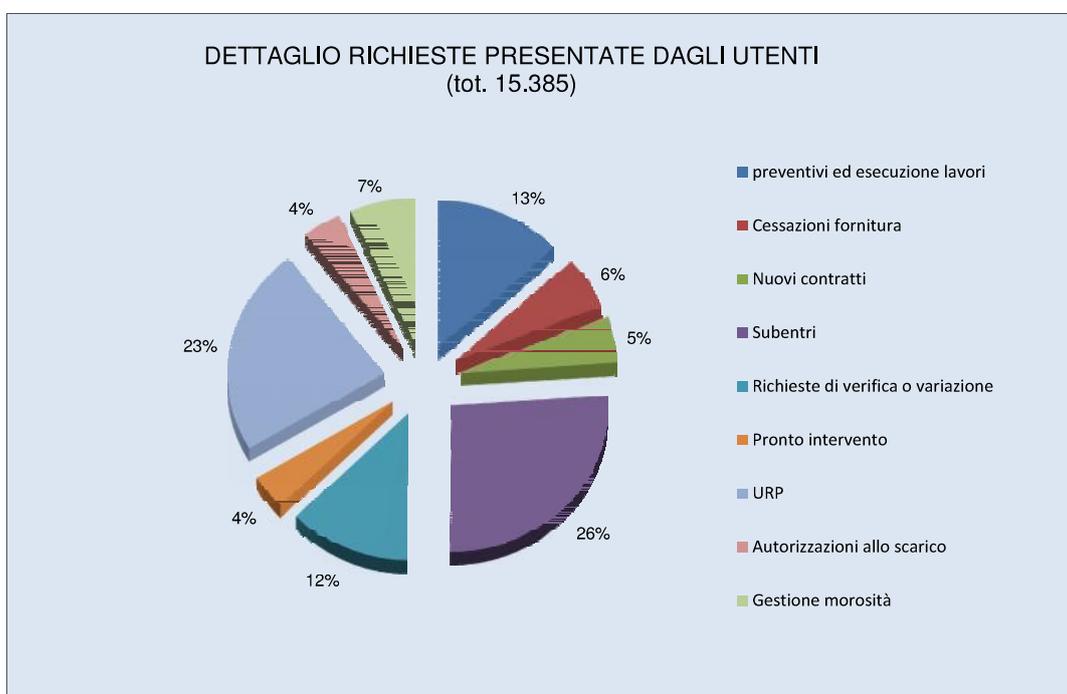
¹² Delibera 367/2018/R/IDR



Come già accennato, la RQSI ha ridisegnato tutti i riferimenti regolatori in materia di rapporto tra utenti e gestore del servizio idrico integrato.

Gli standard introdotti sono stati recepiti, già a partire dal 2016, nella Carta del Servizio Idrico Integrato.

Le richieste presentate dagli utenti nel corso dell'anno sono state più di 15 mila, rispetto alle 13.719 del 2018. Il dettaglio è precisato nel grafico che segue.



Oltre agli sportelli fisici, i canali di contatto a disposizione degli utenti sono:

- numero verde **800 905 559** per il servizio clienti
- numero verde **800 159 477** per le emergenze
- sito internet www.ags.vr.it
- l'indirizzo mail: servizioclienti@ags.vr.it
- la pec: servizioclienti@pec.ags.vr.it

Confermata la tendenza di incremento registratosi negli ultimi anni per quanto riguarda il numero di contatti telefonici al numero verde dedicato ai rapporti con gli



utenti. Nel corso del 2018 i contatti sono stati più di 36 mila (33 mila nel 2018). Pare interessante notare l'andamento del numero dei contatti negli ultimi 10 anni è stato sempre in crescita e, da allora, è aumentato del 173%.

Sostanzialmente equivalenti, invece, com'è tradizione, le richieste pervenute al numero verde dedicato alle emergenze, che nel corso dell'anno sono state di circa 6 mila chiamate.

Un'iniziativa molto importante dal punto di vista ambientale, tanto da rientrare anche nelle linee strategiche promosse da Arera, è quella delle cassette dell'acqua. Attualmente sono dieci gli impianti attivi installati nel territorio dell'Area del Garda, e la tabella che segue ne riepiloga l'andamento.

CASSETTE DELL'ACQUA	2019	2018	2017
NUMERO INSTALLAZIONI	10	10	10
EROGAZIONE ACQUA GASSATA	503.619	480.487	538.235
EROGAZIONE ACQUA NATURALE	733.369	700.706	683.669
TOTALE	1.236.988	1.181.193	1.221.904

Gestione della morosità

Per quanto riguarda la gestione delle morosità, si evidenzia che anche in questo caso l'Autorità ha recentemente disciplinato la materia, rivedendo in parte quanto previsto in precedenza da Regolamenti d'Utenza e dalla Carta dei Servizi.

La delibera in materia di morosità (REMSI)¹³ illustra le direttive per il contenimento e la gestione della morosità nel Servizio Idrico Integrato, nell'ottica di disciplinare le procedure e le tempistiche per la costituzione in mora e la sospensione e/o limitazione della fornitura per gli utenti finali, comunque tutelando gli utenti vulnerabili. Il REMSI si applica a far data dal 1° gennaio 2020.

La valutazione prudenziale sullo stato degli insoluti alla data del 31/12/2019 ha portato ad uno stanziamento al *Fondo svalutazione crediti* pari a 454 mila euro.

¹³ Delibera Arera 311/2019/R/idr: "Regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato"



L'analisi viene svolta sull'intera massa dei crediti correlandone l'anzianità ad un possibile grado di esigibilità. L'ammontare del *Fondo svalutazione crediti*, per effetto dello stanziamento citato, ammonta ad 1,5 milioni di euro. Maggiori dettagli sulle perdite riportate e sulle modalità di stanziamento del fondo sono dettagliati in Nota Integrativa.

I valori sulla morosità rimangono storicamente al di sotto dei valori di settore. Arera ha infatti introdotto un indicatore per il riconoscimento tariffario degli oneri derivanti dalle morosità. Tale indice, valido per le regioni del Nord Italia, è fissato come *unpaid ratio* a 24 mesi con una soglia del 2,1%. Ags si colloca al di sotto di tale valore con un indice pari all'1,6% (dato confermato rispetto allo scorso anno).

RISORSE UMANE E ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'Azienda, alla data del 31/12/2019, detiene un organico composto da 81 unità articolate alle varie funzioni aziendali. La tabella che segue ne riassume il dettaglio.

AREA AZIENDALE	UNITA' AL 31/12/18	MOVIMENTAZIONE	UNITA' AL 31/12/19
STRUTTURA DI VERTICE	3	0	3
GESTIONE	32	3	35
PROGETTAZIONE & DL	6	0	6
SISTEMI & IT	7	1	8
AREA AMMINISTRATIVA & FATTURAZIONE	9	1	10
AREA CLIENTI	10	2	12
AFFARI LEGALI & GENERALI	5	0	5
TOTALE	72	7	79

Parte dell'incremento registrato è ovviamente da imputare all'acquisizione del ramo d'Azienda relativo ai servizi di acquedotto dei Comuni di Torri del Benaco e Affi che comprendevano, al loro interno, 5 risorse.



Le procedure di assunzione, nel rispetto di un regolamento interno che ne disciplina il funzionamento, e delle normative vigenti in materia, rispettano principi di eguaglianza e criteri pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Il contratto applicato ad operai, impiegati e tecnici è il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore gas acqua, mentre al personale dirigente si applica il CCNL Confservizi – Federmanager.

L'organico sopra dettagliato si articola, come segue, in funzione delle modalità di impiego; il costo medio del personale in dotazione si attesta pari a 53,7 mila euro/anno.

AREA AZIENDALE	UNITA' EFFETTIVE	TEMPO DETERMINATO	TEMPO PARZIALE	COSTO MEDIO (K€)	MOVIMENTI 2019
STRUTTURA DI VERTICE	2,7	0,7	0,7	159,4	0,0
GESTIONE	33,3	0	0,7	53,1	2,4
PROGETTAZIONE & DL	6	0	0	42,8	-0,2
SISTEMI & IT	7,1	0	0	58,0	0,6
AREA AMMINISTRATIVA & FATTURAZIONE	9,3	0	1,7	50,5	0,7
AREA CLIENTI	9,8	0	6,2	42,8	1,7
AFFARI LEGALI & GENERALI	4,4	0	1,4	39,2	0,0
TOTALE	72,6	0,7	10,51	54,1	5,11

L'incidenza del costo del personale sul Valore della Produzione si conferma pari al 16%, come lo scorso anno.

La composizione delle risorse a disposizione è riassunta dalla tabella che segue.

L'incidenza dei contratti a tempo parziale si riduce fino al 17%, mentre i contratti a tempo indeterminato riguardano un solo caso.



COMPOSIZIONE ORGANICO		ORGANICO AL 31/12/19	A TEMPO DETERMINATO	PART-TIME
DIRIGENTI	UOMINI	2	1	1
	DONNE	1	0	0
QUADRI	UOMINI	2	0	0
	DONNE	0	0	0
IMPIEGATI	UOMINI	27	0	1
	DONNE	28	0	12
OPERAI	UOMINI	19	0	0
TOTALE		79	1	14

Dal punto di vista invece delle classi di età, la fascia che va dai 41 ai 50 anni si conferma come quella più numerosa, come rilevato d'altra parte negli esercizi precedenti.

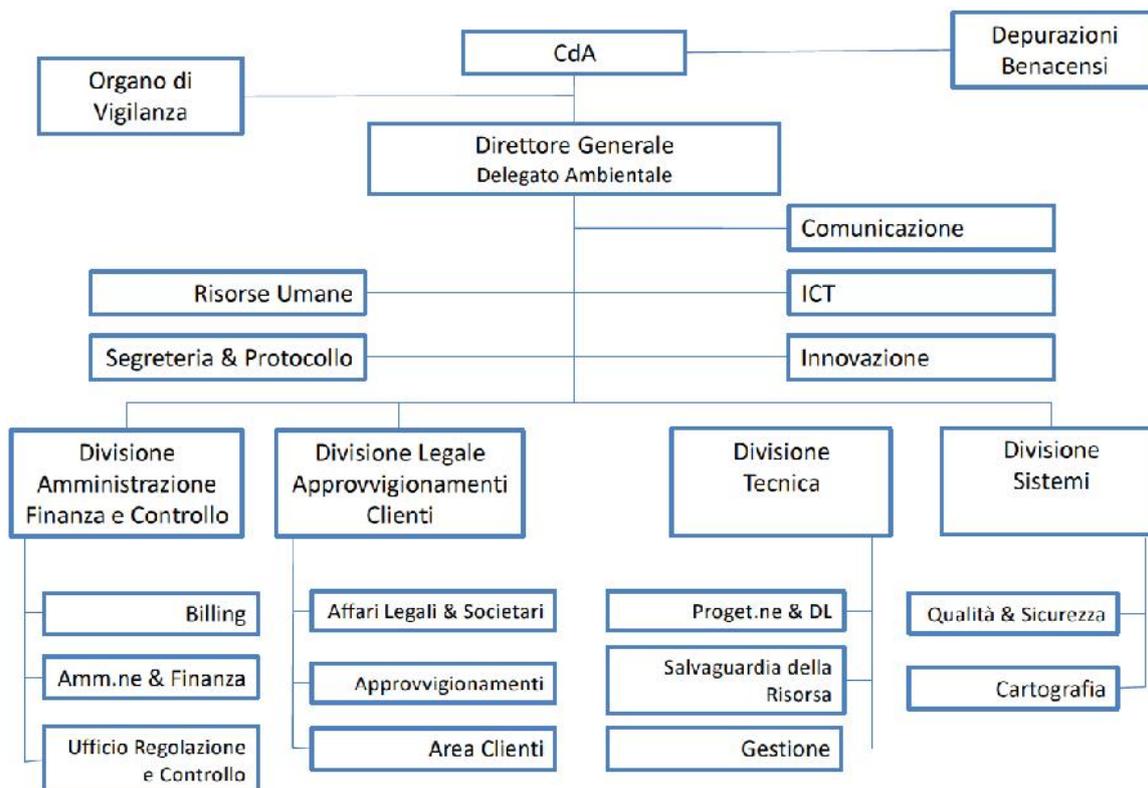
CLASSI D'ETA'	N° DIPENDENTI AL 31/12/19	%
20 - 30	5	6%
31 - 40	17	22%
41 - 50	30	38%
51 - 60	27	34%
61 - 70	0	0%
TOTALE	79	100%

La tabella che segue traccia invece l'analisi dell'organico dal punto di vista dei titoli di studio.



TITOLO DI STUDIO	N° DIPENDENTI AL 31/12/19	%
LAUREA	21	27%
LAUREA BREVE	3	4%
DIPLOMA	44	56%
LICENZA MEDIA	11	14%
TOTALE	79	100%

L'organizzazione aziendale, per macroaree, è descritta dall'organigramma sotto riportato.



Le attività di formazione, anche nel corso del 2019, hanno avuto un impatto rilevante. Unitamente infatti agli aspetti relativi alla sicurezza, molta attenzione è rivolta alla costante crescita professionale dei dipendenti. Nella tabella seguente, si riassumono le attività svolte.



TIPO DI FORMAZIONE	N° CORSI	ORE	PERSONE
SICUREZZA	14	696	95
ALTRA FORMAZIONE INTERNA	14	625	314
ALTRA FORMAZIONE ESTERNA	33	322	70
TOTALE	61	1.643	479
TOTALE ANNO PRECEDENTE	57	1.010	177

L'indice di formazione pro-capite, per il 2019, è risultato pari a più di 22 ore/dipendente, rispetto alle 15 registrate lo scorso anno.

Un ultimo punto di vista interessante riguarda l'analisi dell'andamento di indici che riguardano le assenze e gli straordinari per dipendente. L'anno in oggetto ha fatto registrare un leggero contenimento delle ore di straordinario e un lieve aumento di quello relativo alle ore di assenza. Va comunque sempre considerato che in una realtà di dimensioni contenute come Ags, l'impatto di un solo fenomeno di assenza di lungo periodo è molto rilevante. La tabella sotto riportata espone l'andamento nel tempo di questi due indicatori.

DATI PRO CAPITE	2019	2018	2017
ASSENZE MEDIE ANNUE (h/FTE)	64	55	58
ORE MEDIE IN STRAORDINARIO (h/FTE)	25	31	19

QUALITA' E SICUREZZA

L'anno 2019 è stato particolarmente importante per lo sviluppo dei sistemi di gestione aziendali. È stato infatti deciso di procedere, in occasione del rinnovo delle precedenti certificazioni in qualità ed ambiente ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015, di implementare anche il sistema per il conseguimento della certificazione in sicurezza ISO 45001:2018.



L'obiettivo della nuova certificazione è stato colto anche come occasione per l'individuazione di un nuovo ente di certificazione riconosciuto da *Accredia* (ente italiano di accreditamento), la società IMQ.

Si è svolto così un consistente lavoro di aggiornamento e revisione della documentazione dei sistemi aziendali ed implementazione del sistema sicurezza. Particolare attenzione è stata posta nel coinvolgimento del personale, in particolare dei responsabili intermedi, che hanno partecipato con attività di formazione specifica e contribuito all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e delle opportunità.

Per una migliore gestione delle attività di rinnovo di certificazione, le scadenze dei certificati sono state allineate in periodo di bassa stagione.

L'iter di certificazione si è concluso, a seguito degli approfonditi audit svolti da IMQ nei mesi di gennaio e febbraio 2020, con la proposta favorevole al rilascio della certificazione per tutte e tre le norme.

Il rilascio del certificato è previsto entro il mese di maggio 2020 a seguito della ripresa delle attività dell'ente certificatore sospesa per l'emergenza Covid-19.

Dal punto di vista della sicurezza, nel corso del 2019 si è registrato un solo infortunio, peraltro in itinere. La tabella che segue riporta il numero degli infortuni e l'indice di frequenza degli ultimi tre anni.



NUMERO INFORTUNI	ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2017
AMBIENTE DI LAVORO	0	3	1
CIRCOLAZIONE STRADALE	0	0	2
ITINERE	1	0	0
TOTALE	1	3	3

INDICE FREQUENZA (durata media infortunio)	ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2017
AMBIENTE DI LAVORO	0	8	13
CIRCOLAZIONE STRADALE	0	0	4
ITINERE	10	0	0
TOTALE (gg)	10	8	17

GESTIONE DELLE RESPONSABILITA'

Misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione per le società pubbliche ha trovato regolamentazione nella delibera ANAC n. 1134/2017 ove sono contenute le disposizioni specifiche per questa tipologia di enti.

Nel corso del 2019, è stato approvato l'aggiornamento e la revisione della analisi dei rischi del Piano Triennale, ora *Misure Integrative di Prevenzione della Corruzione del Modello 231/2001* ai sensi del c.2-bis dell'art. 1 della L. 190/2012 che integrano anche il *Piano della Trasparenza ed Integrità* per il triennio 2019/2021.

Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato, e continua ad implementare, il *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* ai sensi del D.Lgs. 231/2001 che costituisce



parte integrante del sistema che disciplina i controlli in tema di responsabilità amministrativa degli enti per fatti commessi dai propri dipendenti e collaboratori.

Nel corso del 2019, il Modello di Organizzazione 231/2001 è stato aggiornato sia alle mutate situazioni aziendali, sia in ottemperanza alla succitata normativa.

Sono inoltre proseguite le attività di vigilanza e monitoraggio svolte da parte dell'Organismo di Vigilanza circa il funzionamento e l'osservanza del Modello. Sono stati infatti analizzati i flussi informativi ed effettuati specifici *audit* mirati sui diversi processi.

Protezione dei dati

Nel corso del 2019, sono proseguite le attività di verifica di conformità al Regolamento Europeo in Materia di Protezione dei Dati e per l'adeguamento del Modello Organizzativo Privacy (MOP).

Sulla base delle indicazioni del DPO, è proseguita l'attività di revisione della documentazione e del sito aziendale ed è in corso un aggiornamento della analisi dei rischi e delle criticità per l'individuazione e la programmazione di ulteriori azioni di miglioramento.

Sono state svolte anche attività di formazione specifica per le funzioni aziendali più direttamente interessate nel trattamento dei Dati



ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA

Analisi economica

L'esercizio in oggetto ha maturato un risultato positivo per € 938.235.

Di seguito, si riportano le variazioni più significative:

- il valore della produzione si incrementa del 7%;
- i costi di produzione crescono in misura leggermente inferiore, riducendo la loro incidenza fino al 64%;
- il valore aggiunto e il margine operativo lordo, di conseguenza, non variano la loro incidenza;
- l'utile d'esercizio rimane costante al 4%.

La tabella che segue riporta il Conto Economico in forma riclassificata.

RICLASSIFICATO ECONOMICO (1.000 €)	Bilancio 31/12/2019		Bilancio 31/12/2018	
VALORE della PRODUZIONE	22.616	100%	21.069	100%
COSTI della PRODUZIONE	(14.581)	(64)%	(13.770)	(65)%
VALORE AGGIUNTO	8.034	36%	7.299	35%
COSTO del LAVORO	(3.719)	(16)%	(3.287)	(16)%
MARG. OPERATIVO LORDO (ebitda)	4.315	19%	4.013	19%
AMMORTAMENTI e ACC.TI	(2.531)	(11)%	(2.185)	(10)%
MARG. OPERATIVO NETTO (ebit)	1.784	8%	1.828	9%
ONERI FINANZIARI NETTI	(541)	(2)%	(619)	(3)%
RISULTATO GESTIONE ORDINARIA	1.243	5%	1.209	6%
PROVENTI e ONERI STRAORDINARI	86	0%	(15)	(0)%
(PERDITA)/UTILE ante IMPOSTE	1.330	6%	1.194	6%
IMPOSTE d'ESERCIZIO	(391)	(2)%	(404)	(2)%
(PERDITA)/UTILE d'ESERCIZIO	938	4%	790	4%

Nella tabella che segue, sono riepilogati i principali indicatori economici rispetto agli anni precedenti.



INDICATORI ECONOMICI	2019	2018	2017
ROI (Return on Investment) (RO / CI) redditività degli investimenti netti	3,8%	4,1%	5,6%
ROE (Return on equity) (RN / CP) rendimento capitale proprio investito	14,3%	6,8%	10,9%
ROS (Return on sales) (RO / Ricavi netti) redditività dei ricavi	7,9%	8,7%	12,4%
EBIT (1.000 €)	1.784	1.828	2.576
EBITDA (1.000 €)	4.315	4.013	4.742

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La tabella che segue riporta lo Stato Patrimoniale in forma riclassificata.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2019	2018	2017
Immobilizzazioni materiali	63.716	58.337	57.151
Immobilizzazioni immateriali	521	220	173
Immobilizzazioni finanziarie	1.691	1.691	1.691
Attivo Fisso Netto	65.929	60.248	59.015
Crediti verso clienti	11.270	13.070	12.038
Debiti verso fornitori	(6.389)	(6.959)	(6.687)
Magazzino	253	237	260
Capitale Circolante Operativo	5.134	6.347	5.611
Altri crediti	2.095	1.423	2.474
Altri debiti	(5.483)	(3.356)	(2.728)
Ratei e risconti attivi	59	63	77
Ratei e risconti passivi	(35.024)	(34.011)	(34.174)
Capitale Circolante Netto	(33.220)	(29.533)	(28.740)
Fondi	(2.402)	(1.975)	(1.890)
Capitale Investito Netto	30.306	28.740	28.385
Patrimonio Netto	(12.930)	(11.992)	(11.202)
Debiti finanziamenti a lungo termine	(19.476)	(20.183)	(23.156)
Debiti finanziamenti a breve termine	(1)	(1)	(0)
(Fabbisogno) / Cassa attiva	2.101	3.437	5.973
Pos. Finanziaria netta	(17.376)	(16.748)	(17.183)
Mezzi propri e indebitamento finanziario	(30.306)	(28.740)	(28.385)



Riportiamo poi di seguito i principali indicatori patrimoniali e finanziari.

INDICATORI PATRIMONIALI	2019	2018	2017
LIVELLO DI PATRIMONIALIZZAZIONE (Capitale Netto / Capitale Investito)	19,6%	19,9%	19,0%
COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI ((Mezzi propri + Passivo consolidato) / Capitale investito)	52,8%	56,7%	61,4%
PATRIMONIO NETTO	12.930.320	11.992.085	11.202.103

La tabella che segue riporta la posizione finanziaria netta, istantanea del grado di esposizione della Società verso gli istituti di credito al netto delle giacenze di cassa.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2019	2018	2017
Debiti verso banche a breve	939	1.210	225
Quote correnti mutui	3.898.079	2.708.433	2.989.044
Indebitamento a breve termine	3.899.018	2.709.643	2.989.269
Mutui a medio \ lungo termine	15.577.990	17.475.017	20.166.722
Indebitamento a medio \ lungo termine	15.577.990	17.475.017	20.166.722
POS. FINANZIARIA a medio \ lungo termine	19.477.008	20.184.660	23.155.991
Crediti verso istituti finanziari e disp. liquide	(2.100.881)	(3.436.694)	(5.973.082)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	17.376.127	16.747.966	17.182.909

La posizione netta subisce un leggero incremento per effetto della più che proporzionale riduzione delle liquidità rispetto alla dinamica di rimborso del debito.

L'Azienda per supportare le politiche di investimento deve obbligatoriamente ricorrere al capitale di terzi, e per questo è opportuno monitorare continuamente l'impatto economico degli oneri finanziari. Per l'esercizio in oggetto, la gestione finanziaria ha visto ridursi di un punto percentuale il proprio impatto sul valore della produzione, attestandosi sul 2%.



Per quanto riguarda invece le condizioni economiche che sottostanno ai contratti di finanziamento sottoscritti, si porta di seguito il tasso medio di indebitamento a medio/lungo termine; l'indice subisce un lieve decremento, registrandosi di poco inferiore al 3%.

TASSO MEDIO DI INDEBITAMENTO	2019	2018	2017
ONERI FINANZIARI SU DEBITI A M/L TERMINE	567.540	654.075	732.711
INDEBITAMENTO MEDIO A M/L TERMINE	19.829.760	21.669.608	24.539.704
Indice	2,86%	3,02%	2,99%

Aspetti fiscali

La stima delle imposte correnti imputate al presente bilancio d'esercizio ammonta a € 475.394, distinte in € 116.899 per Irap, e € 358.495 per Ires.

È stato inoltre stanziato l'importo di € 83.984 a titolo di imposte differite attive di competenza dell'esercizio; si rimanda, per una esposizione dettagliata, alla Nota Integrativa ed alla tabella in calce al presente documento. Complessivamente il carico fiscale gravante sull'esercizio ammonta ad € 391.410.



RICERCA E SVILUPPO

Progetto *IntCatch*

Ags è stata partner tecnico del progetto sperimentale *IntCatch*, acronimo di *Development and application of Novel, Integrated Tools for monitoring and managing Catchments*.

Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del prestigioso programma quadro *Horizon 2020* nel settore *Water research and innovation*.

Le attività del progetto, di durata quadriennale, avviate nel giugno 2016, sono ufficialmente terminate il 31 gennaio 2020, prevedendo la collaborazione in partenariato di 7 Università di tutta Europa, tra cui l'Università di Verona, e di una decina di aziende europee pubbliche e private.

Sulla sponda veronese del Lago di Garda, così come in altri siti in Grecia, Spagna e Regno Unito, sono stati sviluppati e validati degli innovativi metodi e tecniche robotiche e biotecnologiche di monitoraggio e gestione avanzata dei bacini idrici. Nel corso del 2019, è stato ultimato lo studio delle nuove soluzioni di trattamento potenziato delle acque sfiorate dalla rete fognaria mista, mediante l'esercizio di un impianto pilota sperimentale installato presso la stazione di pompaggio in Località Villa Bagatta di Lazise, lungo il tracciato del collettore fognario del Garda; le attività sono state svolte in stretta collaborazione con l'Università di Verona.

I risultati della sperimentazione hanno mostrato una rimozione dei solidi di più del 90% e l'abbattimento del COD solubile di circa l'80% e del fosforo di circa il 30%. Le analisi microbiologiche hanno mostrato una quasi totale rimozione di *Escherichia Coli*. I risultati sull'analisi dei metalli hanno mostrato elevati gradi di rimozione dei metalli quali Alluminio, Rame, Zinco, Manganese, Bario e Ferro.

I risultati della sperimentazione sono stati pubblicati, nel febbraio 2020, sulla prestigiosa rivista scientifica americana *Journal of Environmental Management*.

AGS, quale referente tecnico per il bacino del Garda ha inoltre fornito il supporto ad altre attività sperimentali, quali:



- l'impiego di droni acquatici intelligenti, equipaggiati con sensori che permetteranno la misura in tempo reale di parametri, anche non convenzionali;
- realizzazione di campionamenti delle acque su parametri chimici e microbiologici non convenzionali (caffeina, pesticidi, principi attivi di farmaci e analisi metagenomiche delle colonie batteriche);
- sviluppo di nuovi sistemi di monitoraggio innovativo ed integrato da affiancare agli attuali campionamenti convenzionali.

Nelle attività di progetto, particolare attenzione è stata anche data alle attività di comunicazione ed informazione ai cittadini e al coinvolgimento degli *stakeholder* con l'obiettivo di promuovere il nostro territorio anche come sito di innovazione e partecipazione pubblica consapevole.



OBIETTIVI E CRITICITA' PER IL 2020

Nel corso del 2020 saranno portate avanti tutte le attività propedeutiche per poter finalmente affidare, nella primavera del 2021, i lavori di adeguamento del sistema di collettamento lacuale. Anche i lavori legati al passaggio sul territorio della tratta Brescia-Verona della Tav potranno avere inizio, dopo alcune battute d'arresto dovute al committente.

Nel 2020 Ags continuerà un percorso di crescita, già intrapreso, verso obiettivi che vanno oltre l'impegno storico e prevalente nell'ambito del Servizio Idrico Integrato. Tali obiettivi, su indicazione dei Comuni soci, spaziano da attività amministrative di supporto alla Pubblica Amministrazione ad altre più meramente operative attualmente in carico alle singole Amministrazioni o affidate a società terze.

In quest'ottica, anche in collaborazione con altre società per sfruttare sinergie per lo sviluppo di progetti di reciproco interesse, sono state individuate alcune attività che vanno dalla Centrale di Committenza, alla gestione degli impianti di pubblica illuminazione, passando dalla gestione degli impianti tecnologici (calore ed elettricità) negli immobili Comunali, alla gestione degli impianti di videosorveglianza del territorio, ai servizi cimiteriali o alla sosta regolamentata, per fare alcuni esempi. L'operatività, per alcune di esse, è prevista già a partire dal 2020.

Per perseguire tali obiettivi, nel rispetto dell'obbligo che le attività complementari di cui sopra non rivestano caratteristiche predominanti rispetto al servizio idrico, e quindi rimanere entro il 20% del fatturato, si è reso indispensabile estendere l'oggetto sociale, sebbene lo Statuto prevedesse già la possibilità di svolgere, in modo generico, servizi diversi dall'idrico.

Eventi significativi avvenuti dopo la chiusura e probabile evoluzione della gestione

I primi mesi del 2020, e per un periodo che non è tuttora possibile circoscrivere, sono stati caratterizzati dall'emergenza sanitaria internazionale legata alla diffusione



del Coronavirus Covid-19. Il fenomeno, manifestatesi nella Repubblica Popolare Cinese alla fine del 2019, si è rapidamente esteso per il resto del mondo, tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di pandemia all'inizio del mese di marzo.

Da allora, come praticamente ovunque, in Italia sono state adottate una serie di misure di contenimento che hanno di fatto condizionato il normale svolgimento delle consuete dinamiche sociali ed economiche del paese.

Alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie disponibili al momento della redazione della presente nota, è ragionevole ritenere che l'evento sia classificabile nell'ambito di quei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono una specifica informativa.

Le stime sugli effetti del Covid-19 sull'economia vengono continuamente corretti e difficile appare ora tracciarne con precisione i confini.

A partire dal mese di marzo il Governo italiano ha approvato una serie di misure tese contemporaneamente alla salvaguardia della salute pubblica e al supporto delle attività economiche e dei lavoratori. Altri strumenti saranno probabilmente introdotti in funzione del reale andamento dell'epidemia.

Per quanto riguarda Ags, si ricorda che il settore idrico è un ambito regolato ove il fatturato è sostanzialmente garantito da un meccanismo tariffario basato sul principio del *full cost recovery*. Da un punto di vista economico, quindi, non paiono esserci nell'immediato rischi particolari. Da un punto di vista finanziario, però, è indubbio che l'attuale situazione economica, e le tutele agli utenti che saranno sicuramente adottate dall'Autorità regolatoria, porteranno ad inevitabili tensioni finanziarie sul fronte degli incassi, e sull'efficacia delle eventuali azioni di recupero dei crediti.



GESTIONE DEL RISCHIO

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

Il D.Lgs. 175/2016¹⁴ ha introdotto, al secondo comma dell'articolo 6, l'obbligo per le società soggette al controllo pubblico, di adottare uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; è altresì previsto che, nel caso in cui la suddetta analisi metta in luce evidenti segnali di una possibile crisi, l'Organo Amministrativo si adoperi per adottare tutti i provvedimenti ritenuti necessari per arginare e circoscrivere la situazione e sottoporre quanto prima all'attenzione dei Soci le proprie valutazioni.

Per una prima valutazione sull'eventualità di una crisi aziendale vengono normalmente individuati alcuni indicatori, che si riportano nella tabella che segue.

INDICATORI	2019	2018	2017	NOTE
Risultato d'esercizio negativo per tre anni consecutivi	938.235	789.981	1.159.908	VALORI SEMPRE POSITIVI
Riduzione del Patrimonio Netto in misura superiore al 20%	12.930.320	11.992.085	11.202.103	VALORE SEMPRE IN AUMENTO
Dubbi sulla continuità aziendale avanzati da Società di Revisione o Collegio Sindacale	NO	NO	NO	NESSUN RILIEVO AVANZATO
Mancato rispetto di convenat finanziari	NO	NO	NO	COVENANT RISPETTATI
Peso degli oneri finanziari sul Valore della Produzione superiore al 10%	2,5%	3,1%	3,5%	INDICE RISPETTATO

Tutti gli indicatori, come indicato nelle *Note*, evidenziano come su ciascun aspetto il rischio di una crisi aziendale sia al momento trascurabile e non si vedano motivazioni per intraprendere specifiche misure di contenimento.

Rischio di credito

I crediti iscritti da Ags sono quasi interamente vantati nei confronti degli utenti per l'erogazione del servizio; l'elevata frammentazione, di fatto, è già di per sé un fattore di contenimento del rischio dell'esposizione. Tale fenomeno, al momento

¹⁴ Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica



contenuto all'interno delle medie di settore, è comunque affrontato con gli strumenti di recupero previsti dai vigenti regolamenti e delle norme regolatorie recentemente introdotte.

Come già evidenziato, la situazione epidemiologica legata all'epidemia di Covid-19 avrà sicuramente impatti negativi in tema di gestione del credito. D'altro canto, però, l'analisi dei dati reali dei primi mesi interessati al fenomeno, e le rassicurazioni da parte di Arera che idonei strumenti saranno introdotti per dare copertura tariffaria ai maggiori costi sostenuti, permettono di non attribuire a tale situazione un grado di criticità rilevante.

Rischi finanziari

Per quanto riguarda la scelta relativa ai finanziamenti e agli investimenti, Ags ha sempre adottato una condotta prudentiale caratterizzata da limitati gradi di rischio senza attuare operazioni di tipo speculativo.

Rischi regolatori

Ags, come già sottolineato, è soggetta alle attività di regolazione di Arera e del Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese. La società è pertanto esposta a potenziali rischi derivanti dall'applicazione delle regole regolatorie e dall'eventuale modifica dell'assetto attuale.

Il settore idrico, però, appare ormai sostanzialmente stabile anche dal punto di vista normativo.

Rischio di liquidità

Le valutazioni circa l'adeguatezza delle disponibilità liquide alle necessità operative e di investimento sono positive. Il ricorso al mercato per far fronte alle possibili oscillazioni gestionali avviene attraverso forme di copertura temporanee e a scadenza, con affidamenti dimensionati ai previsti fabbisogni e strutturati con tassi variabili indicizzati.



Nel corso del 2019, si è ricorso ad una piccola operazione di finanziamento a breve termine per permettere di arrivare senza traumi alla nuova operazione di finanziamento prevista per il 2020. Sono infatti in corso le attività propedeutiche per arrivare all'emissione di un secondo *bond*, dopo quello del 2016, a supporto dei fabbisogni finanziari dei prossimi quattro anni.

Rischio di tasso

Per quanto riguarda, infine, i rischi legati alle oscillazioni dei tassi di interesse, si è finora ritenuto che l'attuale bilanciamento tra le operazioni a tasso fisso e quelle con tasso variabile sia tale da minimizzare l'esposizione dell'Azienda, tanto da non suggerire il ricorso a strumenti di copertura.



ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con le controllate, collegate, controllanti o consorelle

A questo proposito, si rimanda a quanto riportato in nota integrativa.

Azioni proprie e azioni di società controllanti

Alla data del 31 dicembre 2019 Ags ha emesso, complessivamente, 32.760 azioni. Il loro valore nominale è di 80 euro ciascuna.

Rispetto al totale delle azioni emesse, 21 mila sono ordinarie mentre le rimanenti, qualificate dall'articolo 6 dallo Statuto come azioni di tipo "Y", differiscono dalle precedenti in quanto, in caso di liquidazione della società, permettono di avere diritto ad una quota di patrimonio soltanto per il valore che eccede l'ammontare del Patrimonio Netto contabile risultante alla data del 31 dicembre 2004.

Da rilevare, inoltre, che Ags detiene ancora 1.008 azioni, nelle more della sottoscrizione da parte di alcuni Soci.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Ags non detiene titoli azionari né obbligazioni di alcuna altra società. Non è altresì controparte di alcun contratto riconducibile alla categoria degli strumenti finanziari derivati.

Non si segnalano, in relazione al contesto politico ed economico-sociale, rischi tali da poter influenzare in maniera rilevante la normale condotta operativa e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

**PROPOSTA DEL CDA ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente documento rispetta le disposizioni del Codice Civile in materia di redazione del bilancio d'esercizio.

Vi invitiamo quindi ad approvare il presente Bilancio Consuntivo 2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa, e corredati dalla Relazione sulla Gestione e Vi proponiamo infine, ai sensi dell'articolo 14.3 dello Statuto, di destinare l'utile maturato come segue:

- € 46.912 a riserva legale;
- € 891.323 a riserva straordinaria.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Cresco



Bilancio d'esercizio 2019



ATTIVITA'	SALDO 31/12/2019	SALDO 31/12/2018
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUT.	-	-
B. IMMOBILIZZAZIONI	65.928.713	60.248.335
I. Immobilizzazioni immateriali	521.247	220.399
1. Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2. Costi di sviluppo	-	-
3. Diritti di brevetto ind. e di utiliz. di op. dell'ingegno	-	-
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	459.736	220.399
5. Avviamento	-	-
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7. Altre	61.511	-
II. Immobilizzazioni materiali	63.716.429	58.336.898
1. Terreni e fabbricati	1.284.139	1.020.620
2. Impianti e macchinario	47.015.484	43.553.060
3. Attrezzature industriali e commerciali	111.519	26.896
4. Altri beni	12.373.118	12.398.403
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	2.932.169	1.337.919
III. Immobilizzazioni finanziarie	1.691.037	1.691.037
1. Partecipazioni in:	56.529	56.529
b) imprese collegate	50.000	50.000
d-bis) altre imprese	6.529	6.529
2. Crediti:	1.634.508	1.634.508
3. Altri titoli	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	12.001.842	13.489.688
I. Rimanenze:	252.962	236.993
1. Materie prime sussidiarie e di consumo	252.962	236.993
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3. Lavori in corso su ordinazione	-	-
4. Prodotti finiti e merci	-	-
5. Acconti	-	-
6. Altre	-	-
II. Crediti	9.647.999	9.816.002
1. Verso clienti	7.553.231	8.393.382
entro 12 mesi	7.553.231	8.393.382
oltre 12 mesi	-	-
2. Verso imprese controllate	-	-
3. Verso imprese collegate	-	-
4. Verso controllanti	-	-
5-bis Crediti tributari	560.032	565.104
entro 12 mesi	72.404	565.104
oltre 12 mesi	487.628	-
5-ter Imposte anticipate	650.434	566.450
entro 12 mesi	83.984	-
oltre 12 mesi	566.450	566.450
5-quater Verso altri:	884.302	291.065
entro 12 mesi	884.302	291.065
oltre 12 mesi	-	-
III. Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	-	2.000.000
1. Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2. Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3. Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3-bis. Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo	-	-
4. Altre partecipazioni	-	-
5. Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6. Altri titoli	-	2.000.000
IV. Disponibilità liquide:	2.100.881	1.436.694
1. Depositi bancari e postali presso:	2.097.277	1.435.532
b) Banche	1.877.594	1.374.621
c) Poste	219.683	60.910
2. Assegni	-	-
3. Denaro e valori in cassa	3.604	1.162
D. RATEI E RISCONTI	3.775.021	4.739.504
1. Ratei attivi	3.716.464	4.676.284
2. Risconti attivi	58.557	63.220
ATTIVITA' Totale	81.705.576	78.477.527



PASSIVITA'	SALDO 31/12/2019	SALDO 31/12/2018
A. PATRIMONIO NETTO:	12.930.320	11.992.085
I. Capitale sociale	2.620.800	2.620.800
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	35.280	35.280
III. Riserve di rivalutazione	1.980.733	1.980.733
IV. Riserva Legale	374.085	339.586
V. Riserve statutarie:	604.953	604.953
VI. Altre riserve, distintamente indicate:	6.456.873	5.701.391
VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	938.235	789.981
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(80.640)	(80.640)
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI:	1.055.730	782.114
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2. Per imposte, anche differite	-	-
3. Strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4. Altri	1.055.730	782.114
C. TRATTAMENTO DI FINE LAVORO SUBORDINATO	1.346.496	1.192.790
D. DEBITI:	31.349.093	30.499.886
1. Obbligazioni	6.837.804	7.211.656
<i>entro 12 mesi</i>	378.251	373.852
<i>oltre 12 mesi</i>	6.459.553	6.837.804
2. Obbligazioni convertibili	-	-
3. Debiti v/Soci per finanziamenti	-	-
4. Debiti verso banche	12.639.204	12.973.003
<i>entro 12 mesi</i>	3.519.827	2.334.581
<i>oltre 12 mesi</i>	9.119.377	10.638.422
5. Debiti verso altri finanziatori	-	-
6. Acconti	-	-
7. Debiti verso fornitori	4.908.478	6.019.216
<i>entro 12 mesi</i>	3.806.125	6.019.216
<i>oltre 12 mesi</i>	1.102.353	-
7. bis. Debiti verso Soci	1.480.303	940.211
<i>entro 12 mesi</i>	1.480.303	940.211
<i>oltre 12 mesi</i>	-	-
8. Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9. Debiti verso imprese controllate	-	-
10. Debiti verso imprese collegate	37.500	37.500
<i>entro 12 mesi</i>	-	-
<i>oltre 12 mesi</i>	37.500	37.500
11. Debiti verso controllanti:	-	-
11-bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle	-	-
12. Debiti tributari	541.657	989.563
<i>entro 12 mesi</i>	541.657	989.563
<i>oltre 12 mesi</i>	-	-
13. Debiti v/Istituti di Previdenza e sicurezza sociale	185.529	186.839
<i>entro 12 mesi</i>	185.529	186.839
<i>oltre 12 mesi</i>	-	-
14. Altri debiti	4.718.618	2.141.897
<i>entro 12 mesi</i>	4.718.618	2.141.897
<i>oltre 12 mesi</i>	-	-
E. RATEI E RISCONTI	35.023.937	34.010.653
<i>entro 12 mesi</i>	2.539.745	3.553.824
<i>oltre 12 mesi</i>	32.484.192	30.456.829
PASSIVITA' Totale	81.705.576	78.477.527



CONTO ECONOMICO	SALDO 31/12/2019	SALDO 31/12/2018
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	25.669.143	23.857.275
1. Ricavi:	22.997.215	21.211.567
a) delle vendite e delle prestazioni	-	-
b) S.I.I.	23.518.201	23.518.716
c) Ricavi da regolazione tariffaria	(520.986)	(2.307.148)
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	792.460	723.606
5. Altri ricavi e proventi:	1.879.468	1.922.102
a) contributi in conto esercizio	-	-
b) vari	330.348	405.008
c) contributi c/investimenti risconto di competenza	1.549.120	1.517.093
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	23.798.721	22.044.462
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	359.111	373.857
7. Per servizi	12.814.141	12.028.231
8. Per godimento di beni di terzi	1.349.299	1.332.014
Affitto Locali	138.382	119.067
Spese god.beni di terzi	1.210.917	1.212.947
9. Per il personale:	4.112.935	3.596.722
a) salari e stipendi	2.808.160	2.474.129
b) oneri sociali	866.599	789.353
c) trattamento di fine rapporto	222.117	201.117
e) altri costi	216.059	132.124
10 Ammortamenti e svalutazioni:	4.624.528	4.169.831
a) ammortamento delle imm.ni immateriali	171.466	89.853
b) ammortamento delle imm.ni materiali	3.998.763	3.756.007
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	454.300	323.971
11. Variaz.ni delle riman.ze di mat. prime suss. di cons. e di merci	(15.969)	23.493
12. Accantonamento per rischi	34.387	29.816
13. Altri accantonamenti	-	-
14. Oneri diversi di gestione	520.289	490.499
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.870.422	1.812.813
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)	(540.777)	(619.296)
15. Proventi da partecipazioni	-	-
16. Altri proventi finanziari	31.044	36.675
17. Interessi e altri oneri finanziari	571.822	655.971
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIA	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.329.645	1.193.517
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	391.410	403.536
20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	391.410	403.536
a) Imposte sul reddito dell'esercizio	475.394	462.002
b) Imposte differite	(83.984)	(58.466)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	938.235	789.981



RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)	2019	2018
A. Flussi finanziari da gestione reddituale		
Utile/(Perdita)	938.235	789.981
Imposte sul reddito	391.410	403.536
Interessi passivi (attivi)	540.777	619.296
Utile dell'esercizio prima di imposte e interessi	1.870.422	1.812.813
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	4.170.228	3.845.860
Accantonamento TFR	295.603	220.548
Altri accantonamenti	403.255	113.843
Totale	4.869.086	4.180.251
Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	6.739.508	5.993.064
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(15.969)	23.493
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	840.152	(2.299.699)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(570.646)	272.601
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	963.399	1.271.919
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	1.012.135	(152.134)
Altre variazioni del capitale circolante netto	3.455.356	1.678.916
Totale	5.684.426	795.095
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	12.423.934	6.788.159
Interessi incassati/(pagati)	(539.693)	(609.846)
(Imposte sul reddito pagate)	(390.261)	(414.843)
Utilizzo TFR	(141.897)	(194.500)
Utilizzo di altri fondi	(129.639)	(55.114)
Totale	(1.201.489)	(1.274.303)
FLUSSO GESTIONE REDDITUALE (A)	11.222.446	5.513.856
B. Attività di investimento		
Incremento immobilizzazioni	(9.850.606)	(5.080.208)
Variazione immobilizzazioni finanziarie	0	0
Cessione immobilizzazioni/svalutazione cespiti	0	1.294
FLUSSO FINANZIARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(9.850.606)	(5.078.914)
C. Attività di finanziamento		
Rimborso mutui	(2.733.528)	(3.002.700)
Variazioni debiti verso banche	(272)	985
Accensione finanziamenti M/L termine	2.026.148	30.385
FLUSSO FINANZIARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(707.652)	(2.971.330)
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	664.188	(2.536.388)
Liquidità iniziale	1.436.694	3.973.081
Liquidità finale	2.100.881	1.436.694



Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio 2019



NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2019

PREMESSA

La redazione del presente bilancio è conforme agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, mentre la presente Nota, e i suoi contenuti, fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 2427. La presente Nota Integrativa va quindi intesa come parte integrante del bilancio, al pari dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario e della Relazione sulla Gestione, esposti in precedenza.

Le voci del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sono omogenee rispetto a quelle dell'esercizio precedente. Qualora questo non fosse possibile, si procederebbe alla riclassificazione delle stesse voci anche per i valori relativi allo scorso esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata ispirata ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica di ogni elemento considerato.

Vi è inoltre continuità di applicazione per quanto riguarda i criteri di valutazione, in modo da rendere assolutamente comparabili i valori dei vari esercizi.

Non si è effettuato alcun raggruppamento né alcuna omissione nelle voci previste nel rispetto degli schemi obbligatori, eccetto che per alcune di esse, precedute da numeri arabi o lettere minuscole, quando non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi riportati e, comunque, presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi.

Non vi sono elementi dell'attivo o del passivo comprese in più voci dello schema. Sono stati adeguatamente considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

**ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE****IMMOBILIZZAZIONI**

La tabella che segue riepiloga le movimentazioni delle immobilizzazioni.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Dismissioni	Ammortamenti	Valore finale
Imm.ni immateriali	220.399	478.732	-	177.885	521.247
Imm.ni materiali	58.336.898	15.004.919	-	9.625.388	63.716.429
Imm.ni finanziarie	1.691.037	-	-	-	1.691.037
Totale	60.248.335	15.483.651	-	9.803.273	65.928.713

La movimentazione degli investimenti, sia come incrementi che come valore iscritto tra gli ammortamenti, risente ovviamente dell'operazione portata a termine durante l'esercizio di acquisizione del ramo d'azienda comprendente i servizi di acquedotto di Affi e Torri del Benaco. Per un maggiore dettaglio si rimanda ai prossimi paragrafi.

Immobilizzazioni immateriali

Le tabelle sotto riportate riassumono i valori delle immobilizzazioni immateriali relativamente allo scorso esercizio e al 2019.

Natura	Costo storico	Fondi di ammortamento	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore finale 31/12/2018
1. Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-	-	-
2. Costi di sviluppo	280.603	280.603	-	-	-
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	-	-	-	-	-
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.135.196	914.797	-	-	220.399
5. Avviamento	-	-	-	-	-
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-
7. Altre	82.793	82.793	-	-	-
Totale	1.498.592	1.278.192	-	-	220.399



Natura	Valore Iniziale	Incrementi (Decrementi)	Dismissioni	Ammortamenti	Valore finale
1. Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-	-	-
2. Costi di sviluppo	-	-	-	-	-
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	-	0	-	-	0
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	220.399	396.869	-	157.533	459.736
5. Avviamento	-	-	-	-	-
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-
7. Altre	-	81.863	-	20.352	61.511
Totale	220.399	478.732	-	177.885	521.247

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo di eventuali oneri accessori, al netto delle relative quote di ammortamento. La capitalizzazione iniziale è giustificata dalla prospettata capacità di realizzare utili nei prossimi esercizi.

Il costo delle immobilizzazioni di questa natura è stato ripartito in modo sistematico nei vari esercizi sulla base di un piano di ammortamento che si ritiene possa assicurare la sua corretta ripartizione lungo l'arco della sua vita economica utile; tale periodo non è comunque superiore a cinque anni. I piani di ammortamento applicati sono a quote costanti e non si discostano da quelli utilizzati negli esercizi precedenti.

Non si rilevano motivi tali da dover ricorrere, ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n.3 c.c., a svalutazioni eccedenti quelle normalmente applicate e previste dal piano di ammortamento prestabilito.

Non risultano iscritti in bilancio importi riferibili a costi di impianto o ampliamento.

Immobilizzazioni materiali

Le tabelle sotto riportate riassumono i valori delle immobilizzazioni materiali relativamente al presente e allo scorso esercizio.



Natura	Costo storico	Fondi di ammortamento	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore finale 31/12/2018
1. Terreni e fabbricati	6.088.397	5.067.777			1.020.620
2. Impianti e macchinario	77.320.330	33.767.270			43.553.060
3. Attrezzature industriali e commerciali	270.638	243.741			26.896
4. Altri beni	22.225.858	9.827.455			12.398.403
5 .Immobilizzazioni in corso e acconti	1.337.919	-			1.337.919
Totale	107.243.142	48.906.243	-	-	58.336.898

Natura	Valore Iniziale	Incrementi (Decrementi)	Dismissioni	Ammortamenti	Valore finale
1. Terreni e fabbricati	1.020.620	462.469		198.950	1.284.139
2. Impianti e macchinario	43.553.060	11.395.300		7.932.875	47.015.484
3. Attrezzature industriali e commerciali	26.896	375.522		290.899	111.519
4. Altri beni	12.398.403	1.177.378		1.202.663	12.373.118
5 .Immobilizzazioni in corso e acconti	1.337.919	1.594.250			2.932.169
Totale	58.336.898	15.004.919	0	9.625.388	63.716.429

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, integrato da eventuali oneri accessori, e al netto delle quote di ammortamento o delle svalutazioni per perdite di valore.

L'ammortamento è stato effettuato in modo sistematico in ogni esercizio in relazione alla prevista residua possibilità di utilizzo del bene. Oneri incrementativi sono stati eventualmente imputati al costo d'acquisto solo quando si sia in presenza di un reale e sostanziale aumento della produttività o della vita utile del bene cui si riferisce.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio in relazione a valutazioni di natura economico-tecnica che, si ritiene, possa assicurare una sua giusta ripartizione lungo tutta la vita utile dei beni cui si riferisce. I criteri di ammortamento applicati non differiscono da quelli utilizzati negli esercizi precedenti.

Nella voce "B II 4. Altri beni" risultano iscritti i costi relativi agli interventi effettuati sulle reti e sugli impianti di proprietà di terzi, nella fattispecie i Comuni



che hanno ceduto in gestione le proprie reti ed impianti. Tali beni, per i quali vige contrattualmente l'obbligo della gratuita restituzione al termine della concessione, sono ammortizzati al minor valore tra la durata economico tecnica e il residuo della Convenzione stipulata con l'Autorità d'Ambito.

Per quanto riguarda invece le immobilizzazioni in corso, esse si riferiscono ad opere non ancora concluse o non entrate in funzione alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori delle tabelle sopra riportati sono ovviamente profondamente influenzati dall'acquisizione del ramo d'azienda avvenuta nel corso dell'esercizio. Il patrimonio acquisito è stato contabilizzato al valore del costo storico e, parallelamente, sono stati creati i relativi fondi di ammortamento. Il costo storico dei beni acquistati è esposto quindi con gli altri incrementi realizzati nel corso dell'anno, mentre i relativi fondi di ammortamento, sono stati aggregati tra gli ammortamenti. La tabella che segue riepiloga le caratteristiche dell'operazione di acquisizione con un dettaglio per natura.

DETTAGLIO ACQUISIZIONE RAMO D'AZIENDA	COSTO STORICO	F.DO AMMORTAMENTO	VALORE NETTO
TERRENI E FABBRICATI	305.525	(118.559)	186.966
IMPIANTI E MACCHINARI	8.262.027	(5.232.451)	3.029.575
ATTREZZATURE INDUSTRIALI	373.611	(275.615)	97.996
TOTALE	8.941.162	(5.626.626)	3.314.537

Le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate nell'esercizio, che risultano invariate rispetto ai precedenti esercizi, sono riassunte nella tabella che segue.



CATEGORIE	TIPO CESPITE	ALIQUTA
FABBRICATI	GALLERIA	3,5%
	OPERE CIVILI	10%
IMPIANTI E MACCHINARI	CONDOTTE SUBLACUALI	2,5%
	CONDOTTE INTERRATE	3%
	OPERE ELETTROMECCANICHE	6%
	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	12%
	IMPIANTI ELETTRICI	15%
ATTREZZATURE	APPARECCHI E STRUM. DI MISURA	10%
	ALTRE ATTREZZATURE	15%
ALTRI BENI	MACCHINE PER UFFICIO	20%
	ALLESTIMENTO MEZZI	25%

Infine, non si evidenzia la necessità di operare svalutazioni eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento utilizzato.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni immobilizzate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione. Il loro valore sarà eventualmente ridotto solamente in caso di significative perdite di valore.

Le due partecipazioni detenute sono:

- per un valore di 50 mila euro, si tratta di una partecipazione nella società *Depurazioni Benacensi Scarl*, incaricata della conduzione degli impianti di depurazione di Ags;
- per un valore di € 6.529, una partecipazione in *Viveracqua scarl*, società formata dai gestori idrici del Veneto.

Tali valori, valutati al costo storico, non risultano inferiori alle quote di pertinenza del Patrimonio Netto di entrambe le società.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni relative alla partecipazione più rilevante con riferimento alla data del 31/12/2019.



SOCIETA' PARTECIPATA	PATRIMONIO NETTO	UTILE D'ESERCIZIO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	VALORE di ISCRIZIONE
DEPURAZIONI BENACENSI	124.482	1.639	50%	50.000

Tra i crediti immobilizzati risultano invece iscritte due poste che hanno avuto origine nell'ambito dell'operazione di emissione del *bond*, avvenuta nel 2016. La posta più rilevante, per la quota di competenza della Società, riguarda il pegno irregolare in favore della società veicolo (*SPV*) per la costituzione del *Cash Collateral*. Tale somma funge da garanzia al rimborso del debito e il suo rilascio avrà inizio appena sarà rimborsata almeno una quota pari alla metà del debito.

Una seconda posta, di importo più contenuto, riguarda il credito vantato nei confronti della società veicolo per una riserva di spese future di gestione. Di seguito il dettaglio.

CREDITI IMMOBILIZZATI	IMPORTO 2019
vs VIVERACQUA HYDROBOND SRL - CREDIT ENHANCEMENT	1.600.000
vs VIVERACQUA HYDROBOND SRL - RISERVA SPESE	34.508



ATTIVO CIRCOLANTE

Le rimanenze, i crediti e le attività finanziarie non ricomprese tra le immobilizzazioni sono iscritte al costo storico solo nella misura in cui tale valore non superi il presunto realizzo stimato alla chiusura del bilancio.

Rimanenze

La Rimanenze comprendono somme relative a *Materie prime sussidiarie e di consumo*, come descritto come segue.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Acquisti gasolio gruppi elettrogeni	11.768	4.590	5.006	11.352
Acq.materie di consumo	225.224	248.372	231.987	241.610
Totale	236.993	252.962	236.993	252.962

Alla chiusura dell'esercizio le giacenze di gasolio conservato nelle cisterne situate presso i gruppi elettrogeni di pertinenza del collettore lacuale sono state quantificate in € 11.352.

Le rimanenze di materiale di consumo, invece, vengono valutate al loro costo d'acquisto sulla base di un dettagliato inventario di magazzino; esse ammontano ad € 241.610.

Crediti

Descrizione	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
C.II.1. Verso clienti	8.393.382	37.113.887	37.954.039	7.553.231
C.II.5-bis Crediti tributari	565.104	5.737.796	5.742.868	560.032
C.II.5-ter Imposte anticipate	566.450	83.984	-	650.434
C.II.5-quater) Verso altri	291.065	879.038	285.801	884.302
Totale	9.816.002	43.814.705	43.982.708	9.647.999



Descrizione	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
C.II.1. Verso clienti	7.553.231			7.553.231
C.II.5-bis Crediti tributari	72.404	487.628		560.032
C.II.5-ter Imposte anticipate	83.984	566.450		650.434
C.II.5-quater) Verso altri	884.302			884.302
Totale	8.593.921	1.054.078	-	9.647.999

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo.

Crediti verso Clienti

I *Crediti verso Clienti* sono quasi interamente derivanti dalle forniture idriche agli utenti e vengono valutati in modo complessivo in funzione dell'anzianità e delle prospettive di continuità del rapporto di fornitura.

A parziale rettifica del valore nominale a quello che si presume possa essere il presunto realizzo, viene stanziato un apposito *Fondo svalutazione crediti*. Tale fondo ammonta ad € 1.526.539, è stato allocato a storno della voce “C II 1. Crediti verso clienti” ed è così ripartibile: € 56.886 per “Fondo svalutazione crediti fiscalmente ammesso ex art. 71 tuir”, e € 1.469.653 per “Fondo svalutazione crediti tassato”.

Le movimentazioni del Fondo svalutazione crediti sono riportate nella tabella che segue.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
F.do svalutazione crediti	1.555.657	454.300	483.417	1.526.539

L'utilizzo del fondo avviene quando i crediti vengono ritenuti inesigibili perché oggetto di procedure concorsuali, quando il debitore risulta irreperibile o perché, in virtù della loro anzianità e dell'esiguo importo, si ritiene non conveniente procedere ad una ulteriore azione di recupero. Il decremento subito nel corso dell'anno è principalmente ricollegabile alla dichiarazione di inesigibilità emessa dalla società di riscossione. La tabella che segue riporta il dettaglio dei decrementi del fondo.



PERDITE SU CREDITI	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
PROCEDURE FALLIMENTARI	3.966	19.093
DICH. INESIGIBILITA' DA SOC. RISCOSSIONE	377.830	56.756
INESIGIBILITA' EX ART. 33 DL 83/12	26.553	20.551
ALTRE INESIGIBILITA'	75.068	0
TOTALE	483.417	96.400

Il dettaglio delle voci principali che rientrano nella voce *Crediti verso Clienti* è il seguente:

CREDITI	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018	IMPORTO 2017
CREDITI V/SOCI	9.426	57.500	100.235
FATTURE DA EMETTERE	361.954	30.320	31.766
UTENTI E CLIENTI DEL S.I.I.	8.708.389	9.861.219	7.289.768
TOTALE	9.079.770	9.949.039	7.421.768

Crediti tributari

I valori più rilevanti riguardano i crediti derivanti dal versamento di acconti di imposta nel corso dell'anno, per l'importo di € 455.798.

Imposte anticipate

Le imposte differite attive ammontano ad € 650.434. Esse vengono temporaneamente stanziare in corrispondenza di variazioni la cui deducibilità nei conti economici dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo. Per il dettaglio in merito alla posta in oggetto si rimanda alla tabella riportata in appendice.

Crediti verso altri

Rappresenta la voce residuale dei crediti.



L'importo più rilevante è rappresentato dal credito vantato nei confronti della Pubblica Amministrazione (Regione Veneto e Ministero dell'Ambiente) per il finanziamento di opere del Servizio Idrico Integrato. Lo stanziamento di tali somme è sempre giustificato da specifici decreti amministrativi di concessione e la loro quantificazione è correlata agli stati di avanzamento di lavori contabilizzati. L'importo iscritto alla fine dell'esercizio è pari a € 815.521 e la tabella che segue ne riepiloga il dettaglio con riferimento anche allo scorso esercizio.

PROGETTO	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
SEP. RETI FOGNARIE BRENTINO BELLUNO	73.246	
RIQUALIFICAZIONE COLLETTORE DEL GARDA	742.274	
SEP. RETI FOGNARIE VIA VENEZIA - PESCHIERA dG		145.875
TOTALE	815.521	145.875

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono dettagliate come segue.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1. Depositi bancari e postali	1.435.532	39.944.894	39.283.148	2.097.277
3. Denaro e valori in cassa	1.162	46.644	44.202	3.604
Totale	1.436.694	39.991.538	39.327.350	2.100.881

Le disponibilità liquide bancarie sono pari a € 1.877.594, mentre l'ammontare dei conti correnti postali è di € 219.683. Il saldo di cassa, per denaro contante, di € 3.604.

**RATEI E RISCOINTI ATTIVI**

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1. Ratei attivi	4.676.284	5.225.906	6.185.726	3.716.464
2. Riscosti attivi	63.220	60.613	65.276	58.557
Totale	4.739.504	5.286.519	6.251.002	3.775.021

I ratei e i riscosti attivi sono poste contabili calcolate in base ad un criterio di effettiva competenza economica e temporale, nel rispetto della correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio. Si tratta quindi di proventi comuni a due o più esercizi. L'importo totale è pari a € 3.775.021.

Tra i ratei attivi, come è dettagliato nella tabella sotto riportata, viene rilevata la quantificazione dei consumi di competenza dell'anno 2019 che saranno addebitati agli utenti con le prime fatturazioni del 2020. Vengono inoltre qui iscritti i conguagli tariffari che vengono di volta in volta stanziati in bilancio e che, dopo il loro riconoscimento tariffario, avranno in momenti successivi manifestazione monetaria, ai sensi del vigente Metodo Tariffario Idrico. Il conguaglio attribuito al presente esercizio rappresenterà una componente tariffaria del 2021. Le corrispondenti voci relative alle annualità dal 2013 al 2017, essendo rientrate nel computo delle tariffe per l'anno 2019, sono state stornate nel corrente esercizio.

RATEI ATTIVI	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018	IMPORTO 2017
CONSUMI DI COMPETENZA	4.653.203	4.262.159	3.933.606
CONGUAGLIO MTI 2013	0	500.000	500.000
CONGUAGLIO MTI 2014	0	1.258.714	1.508.714
CONGUAGLIO MTI 2016	0	139.382	139.382
CONGUAGLIO MTI 2017	0	(149.277)	(149.277)
CONGUAGLIO MTI 2018	(1.336.133)	(1.336.133)	
CONGUAGLIO MTI 2019	398.558		
ALTRE VOCI	836	1.439	11.581
TOTALE	3.716.464	4.676.284	5.944.006

**PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE****PATRIMONIO NETTO**

Nel corso del 2019 il Patrimonio Netto è costituito, e variato, così come indicato nelle tabelle sotto riportate.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
I. Capitale sociale	2.620.800	-	-	2.620.800
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	35.280	-	-	35.280
III. Ris. rivalutazione ex art. 115 tuel	1.980.733	-	-	1.980.733
IV. Riserva Legale	339.586	34.499	-	374.085
V. Ris. statutarie: F.do rinnovo impianti	604.953	-	-	604.953
VI. Altre riserve, distintamente indicate	5.701.391	755.482	-	6.456.873
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(80.640)	-	-	(80.640)
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	789.981	938.235	789.981	938.235
Totale	11.992.085	1.728.216	789.981	12.930.320



PATRIMONIO NETTO	2019	2018	2017
I. CAPITALE SOCIALE	2.620.800	2.620.800	2.620.800
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	35.280	35.280	35.280
III. RIS. RIVALUTAZIONE EX ART. 115 TUEL	1.980.733	1.980.733	1.980.733
IV. RISERVA LEGALE	374.085	339.586	281.591
V. RISERVE STATUTARIE	604.953	604.953	604.953
VI. ALTRE RISERVE	6.456.873	5.701.391	4.599.478
IX. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	938.235	789.981	1.159.908
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(80.640)	(80.640)	(80.640)
TOTALI	12.930.320	11.992.085	11.202.104

La tabella riportata di seguito, infine, cataloga le varie poste del Patrimonio Netto in funzione della loro disponibilità.

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile	Quota distribuibile
RISERVE DI CAPITALE			
I. Capitale sociale	2.620.800		
II. Riserve da soprapp. azioni	35.280	35.280	
III. Riserve di rivalutazione	1.980.733	1.980.733	
RISERVE DI UTILI			
IV. Riserva Legale	374.085		
V. Ris. statutarie:			
Fondo rinnovo impianti	604.953	604.953	604.953
VI. Altre riserve, distintamente indicate	6.456.873	6.456.873	6.456.873
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	938.235		
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafogli	(80.640)	(80.640)	(80.640)
UTILI PORTATI A NUOVO			
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			
TOTALE	12.930.320	8.997.199	6.981.186

L'utile dell'esercizio maturato ammonta a € 938.235.



FONDI PER RISCHI ED ONERI

I *Fondi per rischi e oneri* accolgono gli accantonamenti effettuati per far fronte ad eventuali perdite future, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza. Tali oneri futuri hanno natura determinata ed esistenza certa o almeno probabile, mentre il loro ammontare, o la data di manifestazione, non sono tuttora determinabili. Nel valutare tali rischi si sono considerate anche eventuali informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio. La movimentazione di tali poste è la seguente:

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
B.2. F.do per imposte	-	-	-	-
B.4. Altri	782.114	403.255	129.639	1.055.730
Totale	782.114	403.255	129.639	1.055.730

Altri fondi

Si evidenziano, di seguito, i fondi a cui sono state accantonate le somme più rilevanti.

Fondo per oneri di concessione

Tale fondo, per un importo di € 570.458, accoglie le somme accantonate a fronte dei futuri oneri per concessioni che non sono ancora stati richiesti e/o quantificati dagli Enti di competenza.

Fondo per oneri di forza motrice

Vengono qui accantonate delle somme per far fronte a futuri oneri per forza motrice che, sebbene relativi a consumi effettuati, non sono ancora stati richiesti e/o quantificati dai relativi fornitori per errori di misura o per altre problematiche nelle dinamiche di fatturazione. L'importo finora stanziato è pari a € 109.412. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a stornare l'importo di € 104.806, essendo trascorsi più di 10 anni dai relativi consumi.

**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
F.do per TFR personale	1.063.602	247.903	129.536	1.181.969
F.do TFR pers quota rivalutaz	129.188	47.700	12.361	164.527
Totale	1.192.790	295.603	141.897	1.346.496

Il debito in oggetto, stanziato in base alle disposizioni di legge, rappresenta l'effettiva posizione debitoria, a titolo di trattamento di fine rapporto, verso i dipendenti in forza al 31 dicembre 2019. I valori esposti rappresentano le quote accantonate nel tempo al netto di quanto destinato dai singoli dipendenti ai fondi di pensione complementare. L'importo devoluto a tali fondi, per il 2019, ammonta ad € 66.671.

È stato inoltre recepito, e quindi accantonato, il debito nei confronti del personale compreso nel ramo d'Azienda acquisito nel corso dell'anno.

DEBITI

I debiti sono iscritti al valore nominale ed esprimono il presumibile valore di estinzione. La tabella sotto riportata elenca le movimentazioni registrate per le varie categorie di debito



Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
D. 1. Obbligazioni	7.211.656	26.148	400.000	6.837.804
D. 4. Debiti verso banche	12.973.003	2.008.697	2.342.496	12.639.204
D. 5. Debiti verso altri finanziatori				
D. 6. Acconti	-	-	-	-
D. 7. debiti verso fornitori	6.019.216	26.543.550	27.654.288	4.908.478
D. 7 bis Debiti verso Soci	940.211	2.167.165	1.627.073	1.480.303
D.10. Debiti verso imprese collegate	37.500	-	-	37.500
D.12. Debiti tributari	989.563	14.163.682	14.611.587	541.657
D.13. Debiti v/Istituti di Previdenza	186.839	1.235.580	1.236.891	185.529
D.14. Altri debiti	2.141.897	11.482.816	8.906.095	4.718.618
Totale	30.499.886	57.627.638	56.778.431	31.349.093

La tabella successiva fornisce invece un dettaglio dei saldi a debito in funzione della loro scadenza.

Descrizione	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
D. 1. Obbligazioni	378.251	1.560.441	4.899.112	6.837.804
D. 4. Debiti verso banche	3.519.827	5.484.879	3.634.498	12.639.204
D. 5. Debiti verso altri finanziatori				
D. 6. Acconti	-			-
D. 7. debiti verso fornitori	3.806.125	1.102.353		4.908.478
D. 7 bis Debiti verso Soci	1.480.303			1.480.303
D.10. Debiti verso imprese collegate	-	37.500		37.500
D.12. Debiti tributari	541.657			541.657
D.13. Debiti v/Istituti di Previdenza	185.529			185.529
D.14. Altri debiti	4.718.618			4.718.618
Totale	14.630.311	8.185.173	8.533.610	31.349.093

Obbligazioni

Il debito qui evidenziato è relativo al debito residuo del prestito obbligazionario *Viveracqua Hydrobond 1*, emesso all'inizio del 2016, per un valore nominale di 8



milioni di euro e costituito da 80 titoli del valore nominale di 100 mila euro ciascuno.

Il valore nominale imputato a bilancio è stato poi rettificato con l'ammontare dei costi di *arrangement* sostenuti, in modo che anch'essi vengano ripartiti lungo la durata di rimborso del debito. Parallelamente al processo di rimborso del debito originario, infatti, anche i costi di transazione vengono gradualmente attribuiti ai vari esercizi fino al loro completo esaurimento. Il metodo di contabilizzazione scelto è quello del costo ammortizzato, come previsto dall'OIC 19 del 2016. Tale logica ha come obiettivo la determinazione di un valore costante di incidenza per il costo per interessi che ogni anno graveranno sul bilancio d'esercizio. Tale onere sarà pari al valore delle risorse nette acquisite con l'emissione, moltiplicato per il TAEG reale dell'operazione. In questo modo, in prossimità del pagamento di ogni cedola, il costo per interessi viene rettificato con quote del costo di *arrangement* per fare in modo che l'incidenza economica degli interessi sia sempre proporzionale al valore finanziario netto disponibile del *bond*.

OBBLIGAZIONI	VALORE INIZIALE	VARIAZIONE	VALORE FINALE
OBBLIGAZIONE NOMINALE	7.200.000	(400.000)	6.800.000
COSTO DI <i>ARRANGEMENT</i>	11.656	26.148	37.804
TOTALI	7.211.656	(373.852)	6.837.804

Debiti verso banche

La voce rappresenta l'esposizione verso gli istituti bancari. Per quanto riguarda il dovuto a breve termine, l'ammontare è di € 938.

Il debito residuo invece relativamente ai contratti di mutuo stipulati, ammonta a € 12.638.265. La tabella che segue riepiloga i contratti di finanziamento attualmente in essere con le relative caratteristiche principali.



ISTITUTO	PERIODO	DEBITO ORIGINARIO	RIMBORSO ANTE 2019	RIMBORSO ANNO 2019	DEBITO RESIDUO	INTERESSI RICONOSCIUTI
CARIVEN (073845.00.00)	2006 - 2021	5.577.000	4.228.799	520.715	827.486	56.972
BNL (6089506)	2008 - 2028	5.851.000	2.159.140	302.109	3.389.751	207.168
MPS (777022382/02)	2009 - 2029	9.200.000	3.269.950	507.302	5.422.748	70.052
BANCO BRESCIA (01056/19)	2014 - 2019	800.000	756.468	43.532	0	145
CRE.LO.VE. (00/53/00085)	2014 - 2019	800.000	699.200	100.800	0	1.001
POPOLARE SONDRIO (441/01157680)	2014 - 2021	1.000.000	549.947	146.287	303.766	9.708
BANCO BS (004/01084343)	2015 - 2020	1.000.000	712.933	229.065	58.002	3.241
CARIPARMA (04/543/0095621700000)	2015 - 2020	1.000.000	711.276	203.395	85.329	1.885
POPOLARE SONDRIO (10/1202683)	2016 - 2021	1.400.000	568.495	280.323	551.182	12.470
CREDITO EMILIANO	2019 - 2021	2.000.000	0	0	2.000.000	0
TOTALI		28.528.000	13.656.207	2.333.528	12.638.265	362.643

Come già precisato, nel corso dell'anno si è ricorsi ad una sola operazione di breve durata, per un importo di 2 milioni di euro.

Debiti verso fornitori

I debiti verso i fornitori raccolgono i saldi delle fatture ricevute entro la chiusura dell'esercizio e quelle da ricevere. Il totale contabilizzato ammonta ad € 4.908.478.

Debiti verso soci

Vengono qui iscritti i debiti nei confronti dei Soci per i canoni di concessione non ancora versati. Tali canoni, che vengono corrisposti a fronte dell'utilizzo delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato, sono quantificati sulla base dei piani di ammortamento delle passività che gravano sulle Amministrazioni Socie per contratti stipulati per la realizzazione delle reti stesse. L'importo al 31/12/2019 è pari a € 1.480.303.

Debiti verso imprese collegate

Si tratta del debito verso Depurazioni Benacensi Scarl, la società costituita con Garda Uno SpA per la gestione del depuratore di Peschiera del Garda. Il debito esposto, per € 37.500, è riferito alla quota di capitale sociale non ancora versata.

**Debiti tributari**

Sono somme da corrispondere all'Erario a titolo di ritenute operate come sostituto d'imposta sulle retribuzioni erogate ai lavoratori dipendenti e sui compensi di terzi e ammontano a € 62.343.

Sono state inoltre stanziare imposte di competenza per € 475.394.

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

I debiti per Contributi previdenziali e assicurativi obbligatori ammontano ad € 185.529.

Altri debiti

Tale voce, di carattere residuale, comprende debiti per un totale di € 4.718.618.

L'importo di maggiore impatto è il debito stanziato a fronte dell'acquisizione del ramo d'Azienda dei servizi di acquedotto dei Comuni di Affi e Torri del Benaco. L'importo residuo, che sarà erogato in due soluzioni nel 2020 e nel 2021, è pari a 2,1 milioni di euro.

Nella tabella sotto riportata vengono dettagliati anche gli altri importi.

VOCE DI DEBITO	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
VERSO ATO	116.221	116.221
VERSO UTENTI PER ACCONTI VERSATI	842.459	587.540
VERSO UTENTI PER DEPOSITI	519.817	496.682
VERSO UTENTI PER INTERESSI	16.529	14.340
F.DO DI PEREQUAZIONE	112.063	107.401
VERSO ATO PER COMUNITA' MONTANE	276.650	276.650
DIVERSI	640.847	543.064
ACQUISIZIONE RAMO IRETI	2.194.032	
TOTALE	4.718.618	2.141.897



RATEI E RISCOINTI PASSIVI

La voce *Ratei e risconti passivi* include sia costi di competenza del corrente esercizio che saranno esigibili in esercizi successivi che proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri.

Tali importi sono stati calcolati secondo il principio della competenza economico-temporale. Il dettaglio dei valori, e la loro manifestazione temporale, sono contenuti nelle tabelle che seguono.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
1. Ratei passivi	268.368	229.389	393.897	103.860
2. Risconti passivi pluriennali	33.742.284	3.422.635	2.244.843	34.920.076
Totale	34.010.653	3.652.024	2.638.740	35.023.937

Descrizione	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Ratei passivi	103.860			103.860
2. Risconti passivi pluriennali	2.435.884	9.477.527	23.006.665	34.920.076
Totale	2.539.745	9.477.527	23.006.665	35.023.937

L'importo di maggior rilevanza è rappresentato dalla sospensione dei contributi in conto capitale ricevuti da terzi e correlati a specifici investimenti. La quota iscritta tra i risconti viene gradualmente ridotta in modo equivalente agli ammortamenti del cespite cui si riferiscono. Gli incrementi, al contrario, avvengono parallelamente all'iscrizione nell'Attivo delle immobilizzazioni oggetto di finanziamento.

Altra voce rilevante riguarda la contabilizzazione del *FoNI*. Questa componente tariffaria, l'acronimo significa *Fondo Nuovi Investimenti*, rappresenta una anticipazione finanziaria che si origina con i flussi di incasso delle bollette ed è destinata alla realizzazione di investimenti. Il trattamento contabile di tali somme è equivalente a quello adottato, e sopra descritto, con i contributi in conto capitale.

Analoghe considerazioni si possono fare per i contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di nuovi allacci idrici o fognari. Anch'essi vengono iscritti tra i risconti passivi in modo corrispondente alla capitalizzazione dei costi sostenuti per



realizzarli.

Il dettaglio delle principali voci che sono iscritte tra i *Ratei e risconti passivi* è riportato nella seguente tabella.

VOCE	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
CONTRIBUTI CONTO IMPIANTI	25.378.664	25.794.203
CONTRIBUTI PER ALLACCIAMENTI	2.711.513	2.318.870
FONI FINANZIARIO 2012	602.873	719.757
FONI FINANZIARIO 2013	998.993	1.163.984
FONI FINANZIARIO 2014	231.078	260.585
FONI FINANZIARIO 2015	134.565	148.031
FONI FINANZIARIO 2016	521.877	566.552
FONI FINANZIARIO 2017	1.117.011	1.200.450
FONI FINANZIARIO 2018	1.334.153	1.423.979
FONI FINANZIARIO 2019	1.462.334	
RICAVI NON CORRELATI	179.161	105.414
RICAVI POSTICIPATI	241.136	24.102
RISCONTI PASSIVI	6.719	16.356
TOTALE	34.920.076	33.742.284

**CONTO ECONOMICO****VALORE DELLA PRODUZIONE**

I proventi per le prestazioni di servizi sono iscritti solo nel momento del loro reale realizzo.

Ricavi derivanti dalla gestione del S.I.I.

Questa voce comprende i ricavi derivanti dall'attività di gestore del Servizio Idrico Integrato.

Tali proventi sono rilevati per competenza sulla base dei consumi effettivi o, per i periodi successivi alla lettura dei misuratori, stimati in virtù delle curve di consumo registrate in precedenza per ciascuna utenza, secondo le modalità previste da Arera. Tali proventi ammontano a € 23.518.201 e si articolano come segue.

VOCE	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
ACQUEDOTTO: QUOTA VARIABILE	10.454.667	9.918.662
QUOTE FISSE S.I.I.	2.519.208	2.143.176
FOGNATURA	5.013.439	4.712.858
DEPURAZIONE	5.200.686	5.052.840
APPROVVIGIONAMENTI AUTONOMI	1.473.215	1.365.605
SCARICHI INDUSTRIALI	442.271	360.716
PRESTAZIONI ACCESSORIE AGLI UTENTI	117.397	99.934
AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO	21.679	23.450
ACQUA ALL'INGROSSO	35.974	91.474
CONGUAGLI ANNI PRECEDENTI	(1.760.335)	(250.000)
TOTALE	23.518.201	23.518.716

In tale voce è iscritta anche una posta corrispondente ai conguagli di competenza di esercizi precedenti e inserita nella determinazione del VRG (Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore) approvato da Arera in sede di determinazione delle tariffe. Un pari valore è stato stralciato dai Ratei Attivi.

Ricavi da regolamentazione tariffaria

Vengono in questa posta computati i proventi derivanti dalla regolamentazione tariffaria. Le voci cui si fa riferimento sono il conguaglio di competenza dell'esercizio e la contabilizzazione dei movimenti relativi al *FoNI*, il risconto e il relativo rilascio. La tabella che segue ne riepiloga la movimentazione.

VOCE	IMPORTO 2019
CONGUAGLIO MTI	398.558
RISCONTO FoNI FINANZIARIO	(1.498.044)
RILASCIO QUOTA ANNUA FoNI	578.500
TOTALE	(520.986)

La voce *Conguaglio MTI* viene stanziata, ai sensi del vigente Metodo Tariffario Idrico, per rettificare i ricavi ottenuti dall'applicazione delle tariffe nella misura in cui alcune poste stimate in sede di approvazione tariffaria hanno subito variazioni rispetto ai dati consuntivi.

Il dettaglio delle componenti che lo determinano, e che sarà riconosciuta a partire dalle tariffe per l'anno 2021, è riportato nella tabella che segue. I maggiori costi derivanti dall'allargamento dell'ambito dei servizi gestiti, ossia gli oneri relativi ai servizi di acquedotto di Affi e Torri del Benaco, che non erano compresi nella determinazione tariffaria originale, sono stati stimati tra la componente *Altre voci di costo*.

VOCE	IMPORTO
COMPONENTE VOLUMI	(1.487.712)
COMPONENTE ENERGIA ELETTRICA	1.277.170
COMPONENTE ALTRE VOCI DI COSTO	611.684
COMPONENTE COSTI AMBIENTALI	(2.585)
TOTALE CONGUAGLIO	398.558



La voce *Risconto FoNI Finanziario*, come già evidenziato nella sezione *Ratei e Risconti Passivi*, è la quota del gettito tariffario destinata al finanziamento degli investimenti, che viene per questo sospesa e portata a risconto. Nel corso degli anni, e in corrispondenza delle quote di ammortamento dei beni che tali somme hanno finanziato, l'importo viene gradualmente accreditato al conto economico alla voce *Rilascio quota annua FoNI*.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli importi qui contabilizzati si riferiscono sia a costi sostenuti per nuovi allacciamenti sulle reti idriche e fognarie che vengono capitalizzati, sia all'imputazione di oneri di personale a specifici progetti. Le ore lavoro vengono attribuite alle varie commesse sulla base di specifiche rilevazioni che permettono la corretta imputazione dei costi sostenuti per progettazione, direzione lavori o altre attività operative.

Altri ricavi e proventi: b) vari

Le principali poste iscritte tra i ricavi diversi sono riassunte nella tabella seguente.

VOCE	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
ALTRI RICAVI PER ADDEBITI A UTENTI	0	6.224
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	133.347	49.711
PROVENTI DA CASETTE DELL'ACQUA	42.084	42.556
RIMBORSO SPESE POSTALI E BANCARIE	39.728	65.812
CONTRIBUTI DA TERZI	7.661	60.331
LAVORI CONTO TERZI	9.426	25.431
ALTRE VOCI	98.101	154.945
TOTALE	330.348	405.008

Altri ricavi e proventi: c) contributi in c/investimenti risconti di competenza



In questa voce è indicato l'importo relativo alla quota di contributi correlata agli investimenti finanziati da terzi, in contropartita ai relativi ammortamenti. Si rimanda, per maggior chiarezza, a quanto esposto in merito a *Ratei e risconti passivi*.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per materie prime

Diamo evidenza, in dettaglio, alle principali voci di costo per acquisti.

VOCE	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
MATERIALE DI CONSUMO	224.457	247.868
CARBURANTI	75.968	74.369
BENI STRUMENTALI	16.028	23.779
CANCELLERIA E STAMPATI	31.760	20.937
ALTRI ACQUISTI	10.897	6.903
TOTALE	359.111	373.857

Costi per servizi

In particolare, si portano in evidenza i seguenti costi per servizi:



VOCE	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
SMALTIMENTO FANGHI E SPURGHI	2.188.810	1.793.351
ENERGIA ELETTRICA	5.127.806	4.918.289
MANUTENZIONI COLLETTORE	201.137	252.929
MANUTENZIONE RETI IDRICHE	908.266	1.006.060
MANUTENZIONE IMPIANTI	518.303	644.510
CONSULENZE	241.246	231.522
POSTALI E CORRIERI	205.524	154.645
ASSICURAZIONI	229.314	222.539
CANONI SOFTWARE	242.180	178.899
SPESE BANCARIE	153.150	125.832
SERVIZIO BOLLETTAZIONE	187.909	149.803
GESTIONE PICCOLI DEPURATORI	153.728	128.196
DEPURAZIONI BENACENSI	1.296.224	1.166.871
SERVIZI ALL'UTENZA	110.637	107.964
UTENZE SEDE	105.831	80.215
DIVERSI	944.075	866.606
TOTALE	12.814.141	12.028.231

Per godimento beni di terzi

Questa voce comprende i canoni di locazione delle sedi dell'Azienda, per € 138.382, nonché quanto riconosciuto agli Enti proprietari delle reti in gestione quale canone di utilizzo degli impianti stessi per un totale di € 1.050.215.

Si precisa che la società non ha stipulato, né ha in essere, contratti di leasing.

Per il personale

I costi per il personale comprendono l'intero onere derivante dal personale dipendente, comprensivo dei contributi previdenziali, del premio di produzione, del costo delle ferie non godute, dei ratei di 14^a e degli altri accantonamenti di legge.

Il costo medio del personale dipendente è pari a circa 54 mila euro.



ORGANICO	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONI	VALORE MEDIO
DIRIGENTI	3	3	0	3
QUADRI	1	2	1	2
IMPIEGATI	50	55	5	53
OPERAI	18	19	1	19
TOTALE	72	79	7	76

Le variazioni in aumento avvenute nel corso dell'anno comprendono anche le cinque risorse comprese nel novero del ramo d'azienda acquisito nel corso dell'anno.

Ammortamenti e svalutazioni

Per quanto concerne i criteri di ammortamento, si rimanda a quanto già precisato in precedenza nella sezione dedicata alle immobilizzazioni, materiali ed immateriali. Evidenziamo peraltro che la quota degli ammortamenti di pertinenza di beni finanziati da terzi, bilanciata da un pari importo contabilizzato alla voce *Altri ricavi e proventi*, ammonta a € 1.549.120.

È stata inoltre stanziata la somma di 454 mila euro quale accantonamento al fondo di svalutazione crediti.

Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e di merci

La tabella che segue riporta la movimentazione che ha portato a determinare il saldo delle rimanenze esposto in bilancio, un valore negativo per quasi 16 mila euro.



VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	31/12/2019	31/12/2018
RIMANENZE INIZIALI	236.993	260.485
RIMANENZE FINALI	(252.962)	(236.993)
SALDO	(15.969)	23.493

Accantonamenti per rischi

Vengono iscritte tra gli accantonamenti le somme stanziare a fronte di possibili oneri futuri tuttora coperti da incertezza, nel valore o nel momento di manifestazione. L'importo iscritto a bilancio, per € 26.362, è relativo a oneri di concessione quantificati in via definitiva da parte dell'Ente competente ma sui quali è in corso una richiesta di rideterminazione e uno stanziamento cautelativo a fronte di possibili oneri futuri correlati a controversie legali.

È stato inoltre stanziato l'importo di € 8.024 a titolo di penale regolatoria per la mancata realizzazione di investimenti programmati. Tale posta trae origine dal Metodo Tariffario Idrico e fa riferimento ai risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi di Qualità Tecnica e di conferma della pianificazione degli investimenti realizzati. L'Autorità prevede che tale penale venga accantonata ad un fondo finalizzato al supporto degli investimenti. In attesa di maggiori chiarimenti sul funzionamento di tale strumento, si è preferito comunque accantonare la cifra.

Oneri diversi di gestione

Nella tabella seguente si dà evidenza alle principali voci di costo contabilizzate tra gli *Oneri diversi di gestione*.



VOCE	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
CONCESSIONI	267.774	270.734
CONTRIBUTI AUTORITA'	60.574	60.386
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	47.014	64.728
DIVERSI	144.927	94.650
TOTALE	520.289	490.498

Per quanto riguarda la composizione delle *Sopravvenienze passive*, che fanno per la maggior parte riferimento ad oneri fuori competenza, non si rilevano iscritte somme di particolare rilievo.



PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Altri proventi finanziari

Tale voce comprende gli interessi attivi maturati nel corso dell'anno. La tabella che segue ne espone il dettaglio. La voce più rilevante è rappresentata dagli interessi di mora addebitati agli utenti per ritardato pagamento delle bollette idriche.

VOCE	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
INTERESSI BANCARI	7.060	2.887
INTERESSI MORATORI DA UTENTI	23.062	9.930
INTERESSI SU ALTRI CREDITI	922	22.510
INTERESSI SU CREDITI D'IMPOSTA	0	1.348
TOTALE	31.044	36.675

Interessi e altri oneri finanziari

Il riepilogo della movimentazione registrata per interessi passivi è riassunto nella tabella seguente. I valori più rilevanti sono riferiti agli interessi bancari sui mutui, per 362 mila euro, e alle cedole sul *bond*, per 204 mila euro.

VOCE	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
BANCARI	379	0
SU MUTUI	362.643	432.735
SU DEPOSITI UTENTI	3.744	1.793
SU ALTRI DEBITI	159	103
SU CEDOLE	204.898	221.340
TOTALE	571.822	655.971

**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**

Il carico fiscale gravante sull'esercizio ammonta ad € 391.410, dettagliato nella tabella che segue:

VOCE	IMPORTO 2019	IMPORTO 2018
IRAP	116.899	106.400
IRES	358.495	355.602
IMPOSTE DIFFERITE	(83.984)	(58.466)
TOTALE	391.410	403.536

Il dettaglio di riconciliazione delle imposte, rispetto al bilancio civilistico, è riportato in allegato al presente documento.



IMPEGNI E CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine si è ritenuto doveroso evidenziare le garanzie, gli impegni, i beni di terzi presso la società e i beni della società presso terzi che non risultano già oggetto di rilevazione contabile nei prospetti di bilancio. Vengono poi evidenziati gli impegni contrattualmente assunti dall'Azienda nei confronti di ditte appaltatrici di lavori relativamente alle quote di opere non ancora concluse.

Tra le Garanzie prestate si segnala, per un totale di 1,5 milioni di euro, due fidejussioni rilasciate in favore del Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese a garanzia del rispetto degli obblighi contenuti nella Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato.

Natura	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Finanziamenti pubblici	730.000	44.000.000	206.754	44.523.246
Impegni contrattuali Azienda	10.503.599	12.595.383	13.431.381	9.667.601
Garanzie prestate	3.262.784	2.277.698	885.726	4.654.757
Totale	14.496.384	58.873.081	14.523.860	58.845.604



OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICITA'

L'articolo 1, comma 125, della L.124/2017¹⁵ dispone che debbano essere oggetto di pubblicazione in bilancio le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio precedente dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle loro società controllate.

L'obbligo di pubblicazione non si applica quando l'importo monetario di tali somme sia inferiore a 10 mila euro.

Dopo un primo periodo durante il quale la normativa citata è stata oggetto di molte e diverse interpretazioni, appare oggi chiaro che si possano considerare escluse dall'ambito di riferimento dell'informativa le operazioni svolte nell'ambito della propria attività, laddove sussistano rapporti sinallagmatici gestiti secondo regole di mercato. Si ritiene, in sostanza, che l'intento della norma sia quello di identificare e palesare sovvenzioni che rientrino nell'area della liberalità o dell'attribuzione di vantaggi a specifici soggetti.

Ciò premesso, anche in mancanza di un obbligo espresso, si ritiene comunque opportuno esporre, nella tabella che segue, il contributo incassato nel corso dell'anno da parte della Pubblica Amministrazione.

ENTE	IMPORTO	NOTE
REGIONE VENETO	145.875	SEP. RETI FOGNARIE VIA VENEZIA - PESCHIERA dG (Pr.14097)

¹⁵ Legge annuale per il mercato e la concorrenza



ALTRE INFORMAZIONI

Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni indicate in bilancio si riferiscono alle quote detenute in Depurazioni Benacensi e in Viveracqua cui si è già fatto cenno. Le quote detenute sono rispettivamente del 50 e del 2,26%.

Crediti e debiti di durata superiore ai 5 anni e debiti assistiti da garanzie reali

Per i crediti e i debiti di durata superiore ai 5 anni si rimanda alle relative sezioni della presente nota.

Differenze temporanee derivanti dalla rilevazione di imposte differite e anticipate

Per quanto riguarda l'impatto fiscale riconducibile a variazioni temporanee deducibili, dalle quali potrebbero scaturire future variazioni in diminuzione, si è preferito contabilizzarne gli effetti limitatamente a quelle che si ritiene possano essere assorbite con ragionevole certezza.

Gli importi stanziati sono contabilizzati alla voce "*C II. 5 ter Imposte anticipate*" dell'attivo e, con segno negativo, nel Conto Economico, alla voce "*20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate*".

Il riepilogo delle movimentazioni di cui sopra è riportato nella tabella riportata in calce alla presente nota.

Strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Operazioni con parti correlate

La Società ha realizzato, nel 2019, le seguenti operazioni rilevanti con parti correlate:

- prestazioni di servizi nei confronti di:
 - Depurazioni Benacensi scarl per € 41.386;
- prestazioni di servizi da parte di:



- Depurazioni Benacensi scarl per € 3.071.932.

In merito alle condizioni con cui tali operazioni sono state portate a termine, e con riferimento a quelle di mercato, si ricorda che *Depurazioni Benacensi* è stata incaricata della conduzione degli impianti di depurazione in gestione alle due società proprietarie, Ags e Acque Bresciane.

In quest'ottica, tutti i costi di gestione vengono automaticamente suddivisi e addebitati ai due Soci. Per queste ragioni, si ritiene di poter considerare le operazioni che scaturiscono da tali rapporti come analoghe a quelle di mercato.

Finanziamenti effettuati dai soci della società

Si precisa che non esistono finanziamenti effettuati dai soci.

Informazioni circa specifici affari

Si precisa che non esistono destinazioni di parte del patrimonio a specifici affari, né questi hanno prodotto proventi.

Oneri finanziari imputati a voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione, è il seguente:

- al Consiglio di Amministrazione € 34.602
- agli Organi di Controllo € 24.552
- alla Società di Revisione:
 - per attività di revisione € 10.005
 - per altri servizi € 7.075



Altri allegati al bilancio:

- conto economico a valore aggiunto
- riconciliazione tra bilancio civilistico e appendice fiscale
- fiscalità differita
- dettaglio investimenti realizzati

**Riclassificato Economico**

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	Consuntivo 2019		Bdg 2019		Consuntivo 2018	
VALORE DELLA PRODUZIONE	22.615.716	100%	20.964.600	100%	21.068.989	100%
Ricavi da tariffa	21.881.531	97%	20.521.200	98%	21.930.440	104%
Conguaglio tariffario	398.558	2%	102.000	0%	(1.336.133)	(6)%
Altri ricavi diversi	335.627	1%	341.400	2%	474.682	2%
COSTI DELLA PRODUZIONE	(14.581.479)	(64)%	(14.256.900)	(68)%	(13.769.973)	(65)%
Materie prime	(302.020)	(1)%	(315.000)	(2)%	(300.150)	(1)%
Forza motrice	(4.469.302)	(20)%	(4.221.600)	(20)%	(4.242.774)	(20)%
Manutenzioni	(1.721.764)	(8)%	(1.772.500)	(8)%	(1.985.480)	(9)%
Smaltimento fanghi e spurghi	(1.244.718)	(6)%	(1.274.000)	(6)%	(1.097.261)	(5)%
Servizi e prestazioni tecniche	(1.381.762)	(6)%	(1.482.900)	(7)%	(1.226.711)	(6)%
Spese per consulenze	(241.246)	(1)%	(160.400)	(1)%	(231.522)	(1)%
Depuratore Peschiera	(2.898.820)	(13)%	(2.927.500)	(14)%	(2.538.475)	(12)%
Affitti e noleggi	(299.084)	(1)%	(294.500)	(1)%	(266.246)	(1)%
Altri costi operativi	(499.274)	(2)%	(375.600)	(2)%	(389.816)	(2)%
Canone di gestione reti	(1.050.215)	(5)%	(1.052.300)	(5)%	(1.065.768)	(5)%
Concessioni	(267.774)	(1)%	(264.000)	(1)%	(270.734)	(1)%
Altri on. diversi di gestione	(205.501)	(1)%	(116.600)	(1)%	(155.036)	(1)%
VALORE AGGIUNTO	8.034.237	36%	6.707.700	32%	7.299.016	35%
COSTO DEL LAVORO	(3.718.852)	(16)%	(3.572.500)	(17)%	(3.286.506)	(16)%
MOL (EBITDA)	4.315.384	19%	3.135.200	15%	4.012.510	19%
AMMORTAMENTI E ACC.TI	(2.531.295)	(11)%	(2.126.100)	(10)%	(2.184.677)	(10)%
Ammortamenti	(2.042.608)	(9)%	(1.761.100)	(8)%	(1.830.890)	(9)%
Accantonamenti	(34.387)	(0)%	(15.000)	(0)%	(29.816)	(0)%
Svalutazione dei crediti	(454.300)	(2)%	(350.000)	(2)%	(323.971)	(2)%
MON (EBIT)	1.784.089	8%	1.009.100	5%	1.827.833	9%
GEST.NE FINANZIARIA	(540.777)	(2)%	(599.600)	(3)%	(619.296)	(3)%
Proventi finanziari	31.044	0%	30.000	0%	36.675	0%
Oneri finanziari	(571.822)	(3)%	(629.600)	(3)%	(655.971)	(3)%
RISULTATO GEST.NE ORDINARIA	1.243.312	5%	409.500	2%	1.208.537	6%
GEST.NE STRAORDINARIA	86.334	0%	0	0%	(15.017)	(0)%
Sopravv.att. e altri prov.str	133.347	1%	0	0%	49.711	0%
Sopravv.pas. e altri oner.str	(47.014)	(0)%	0	0%	(64.728)	(0)%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.329.645	6%	409.500	2%	1.193.520	6%
Imposte d'esercizio	(475.394)	(2)%	(230.000)	(1)%	(462.002)	(2)%
Imposte d'esercizio differite	83.984				58.466	
RISULTATO D'ESERCIZIO	938.235	4%	179.500	1%	789.984	4%

**RICONCILIAZIONE TRA BILANCIO CIVILISTICO E APPENDICE FISCALE**

	IRAP	IRES
IMPONIBILE ANTE VARIAZIONI FISCALI	1.870.422	1.329.645
COSTO DEL PERSONALE	3.858.721	
ACC.NTO FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	454.300	397.413
ACC.NTO FONDO RISCHI	402.470	402.470
COMPENSI AMMINISTRATORI	45.120	0
ACQUISTI INDETRAIBILI E TELEFONICHE		18.487
SPESE DI RAPPRESENTANZA		8.292
AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI		510
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	35.667	35.667
AUTOVETTURE		47.524
ALTRE VARIAZIONI	404	843
VARIAZIONI IN AUMENTO	4.796.681	911.205
RETTIFICHE COSTO DEL PERSONALE	3.754.940	2.667
UTILIZZO FONDI RISCHI	128.854	128.854
SUPERAMMORTAMENTO		100.754
PERDITE SU CREDITI NON DEDOTTE		416.112
DEDUZIONI IRAP		16.289
ALTRE VARIAZIONI		5.192
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	3.883.794	669.869
TOTALE VARIAZIONI	912.887	241.336
ACE		(77.252)
BASE IMPONIBILE	2.783.309	1.493.729
IMPOSTA	116.899	358.495



Imposte differite

Il prospetto che segue descrive, ai sensi del punto 14 dell'art. 2427 c.c., le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle fiscalità differite attive e passive.

DIFFERITE ATTIVE	Imposte anticipate 2018			Assorbimento 2019 imponibile	Incremento 2019 imponibile	Imposte anticipate 2019		
	imponibile	%	imposta			imponibile	%	imposta
F.do ONERI CONCESSIONE	456.812	28,2	128.821	24.048	137.694	570.458	28,2	160.869
F.do CONTROVERSIE LEGALI	67.065	28,2	18.912	-	33.690	100.755	28,2	28.413
F.do ENERGIA ELETTRICA	214.218	28,2	60.409	104.806	-	109.412	28,2	30.854
F.do SMANTELL. DIGESTORE	10.329	28,2	2.913	-	-	10.329	28,2	2.913
F.do PREMI DIPENDENTI	-	28,2	-	-	256.751	256.751	28,2	72.404
F.do MANCATA REALIZZAZIONE INVESTIMENTI	-	28,2	-	-	8.024	8.024	28,2	2.263
PERDITE SU CREDITI	1.480.808	24	355.394	416.112	404.957	1.469.653	24	352.717
TOTALE CREDITO PER IMPOSTE ANTICIPATE	2.229.233		566.449	544.966	841.117	2.525.383		650.433

DIFFERITE PASSIVE	Imposte posticipate 2018			Assorbimento 2019 imponibile	Incremento 2019 imponibile	Imposte posticipate 2019		
	imponibile	%	imposta			imponibile	%	imposta
	-		-	-	-	-		-
TOTALE DEBITO PER IMPOSTE POSTICIPATE	-		-	-	-	-		-

**Riepilogo investimenti realizzati (1.000 €)**

CATEGORIA	DESCRIZIONE	OPERE REALIZZATE 2019		BUDGET 2019	
		TOTALE	FINANZIATO	TOTALE	FINANZIATO
B1 - AGGLOMERATI	Estensione delle fognature negli agglomerati	86,99	-	215,00	-
B1 - EST. RETI FOGNARIE	estensione rete fognaria generali	949,43	204,26	770,00	430,00
B2 - DEP. (> 2.000 AE)	Interventi ai depuratori di media taglia	6,03	-	150,00	-
B4 - SFIORATORI	Sfioratori su rete fognaria	21,08	-	280,00	-
B5 - COLLETTORE	Interventi sul collettore fognario	834,20	710,98	7.007,40	7.007,40
B5 - MANUTENZIONI FOGNATURE	Manutenzioni fognature	573,36	58,80	1.508,30	1.089,30
B5 - RIABIL. FOGNATURE	Sostituzione fognature	244,45	-	1.645,00	100,00
B8 - SOSTITUZIONE CONTATORI	Sostituzione contatori	-	-	250,00	-
C3 - POTENZIAMENTI	Potenziamento linea acquedotto	439,88	-	350,00	-
C4 - RICERCA PERDITE	Ricerca perdite	-	-	420,00	-
C5 - MANUT. ACQUED.	Manutenzione acquedotto	1.605,19	-	1.679,90	477,90
D2 - MANUT. DEPUR.	Manutenzione depuratori	319,51	-	1.250,00	-
E2 - TELECONTROLLO	Telecontrollo	591,09	-	110,00	-
TSI - SIST. INFORMATICI	Sistemi informativi	379,99	-	176,00	-
ZZ - ALLACCI	Allacciamenti	177,91	177,91	300,00	300,00
INVESTIMENTI SEDE E ATTREZZATURE	INVESTIMENTI VARI	3,73	-	-	-
Totale complessivo		6.532,88	1.451,99	16.111,60	9.404,60



Relazione del Collegio Sindacale

Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

Sede legale in Peschiera del Garda, Via 11 Settembre n. 24 (Verona)

Capitale Sociale Euro 2.620.800,00 (i.v.)

Codice Fiscale 80019800236 – Patita Iva 018558900230

Registro delle Imprese di Verona n. 80019800236

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2019

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signori Soci,

in data 18/02/2019, con delibera n. 4/1, l'assemblea dei Soci di Azienda Gardesana Servizi S.p.A. ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il triennio 2019 - 2021 e fino ad approvazione del bilancio al 31.12.2021, i suoi componenti nelle persone dei Signori: dott. Bussola Andrea, presidente; dott.ssa Schiff Gina Maddalena e rag. Oselin Stefano, sindaci effettivi.

Al Collegio Sindacale è attribuita la funzione di vigilanza amministrativa, ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, mentre, le funzioni di controllo contabile sono demandate alla società di revisione BDO Italia S.p.A.

Il collegio sindacale ha preso in esame il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione, redatti dall'organo amministrativo della società ed approvati dall'organo di amministrazione in data 29/05/2020, e resi contestualmente disponibili al collegio.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale ha acquisito in merito alla società e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta, la sua struttura organizzativa e contabile, tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene attestato che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto appreso in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame, pur essendo stato modificato lo Statuto di Azienda Gardesana Servizi S.p.A., nell'Assemblea Soci del mese di luglio, ove con l'ampliamento dell'oggetto sociale, viene introdotta l'attività di servizi aggiuntivi indirizzati ai soci, comunemente definibile "multiutility";
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate, salvo l'incremento di 5 unità, introdotte con l'acquisto dell'azienda da iReti;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio in oggetto, a partire dall'entrata in carica del collegio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime da tutti i membri del collegio.

Attività svolte

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza in base alle norme del codice civile, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Gli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, ci hanno dato ampia informazione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, nonché in generale sull'andamento della gestione e sugli accadimenti che hanno avuto maggior peso sulla determinazione del risultato di esercizio.

Da parte nostra, abbiamo costantemente verificato che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla Legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi o con parti correlate, trovando conferma di ciò nelle indicazioni del Consiglio di amministrazione e della Società di revisione BDO Italia srl.

Nell'ambito delle nostre funzioni, abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e incontri con la Società di Revisione, anche ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo accertato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, la conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte gestionali operate dagli Amministratori ed abbiamo verificato che le relative delibere fossero supportate da analisi e valutazioni – prodotte internamente o, quando necessario, da professionisti esterni – riguardanti soprattutto la congruità economica delle operazioni e la loro conseguente rispondenza all'interesse della Società.

Nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state attentamente analizzate e sono state oggetto di approfondito dibattito le risultanze periodiche di gestione, nonché tutti gli aspetti relativi alle operazioni più significative.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Così come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39, la Società di Revisione ha esercitato in via esclusiva il controllo:

- sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e sulla conformità alle norme che lo disciplinano.

Nel corso del confronto con gli esponenti della Società di Revisione, abbiamo verificato la loro autonomia rispetto all'organizzazione interna e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione e si sono evidenziati i rischi significativi identificati in relazione alle principali aree di bilancio - rilevandolo adeguato alle caratteristiche ed alle dimensioni della Società ed abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale, rilevando che lo stesso si è svolto nel rispetto del piano di revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo preso visione ed acquisito le relazioni dell'organismo di vigilanza (ODV), ed abbiamo condiviso le informazioni oggetto delle attività poste in essere dallo stesso.

Non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dagli organi delegati con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi in occasione delle riunioni programmate: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione BDO Italia srl che ha predisposto in data 11 giugno 2020 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è riscontrabile il mantenimento del presupposto della continuità aziendale, pertanto, il progetto di bilancio è stato redatto nell'osservanza dell'art. 2423-bis, co. 1, c.c.; nell'ambito dei "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", riportati nella nota integrativa, e nella "evoluzione prevedibile della gestione", riportata nella relazione sulla gestione, viene

dato riscontro dell'emergenza epidemica da Covid-19, evento di competenza dell'esercizio 2020;

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge ed ai principi contabili per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- la valutazione delle singole voci del bilancio operate dall'organo di amministrazione risultano coerenti con i dati, le notizie e le informazioni raccolte dal collegio a seguito delle verifiche condotte, sulla scorta delle informazioni acquisite o comunicate nel corso delle verifiche stesse, dai responsabili delle funzioni aziendali o comunicate nel corso delle adunanze consiliari.

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426, comma 1 n. 5 del codice civile, il collegio ha preso atto che non risulta iscritto tra le immobilizzazioni, voce B I 1) e B I 2 5), alcun valore a titolo di costi d'impianto e di ampliamento;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- le immobilizzazioni risultano iscritte sulla base del costo di acquisto, dedotto l'ammortamento precipuo; non risultano cespiti rivalutati ai sensi dell'art. 10 L. n. 72/83 e dell'art. 15 del DL n. 185/2008 e ss modifiche;
- le azioni proprie sono state correttamente rappresentate classificando la posta nella "riserva per azioni proprie in portafoglio" negativa all'interno del Patrimonio Netto.
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- la società non ha in essere alcun strumento finanziario derivato, nonché all'assenza di immobilizzazioni finanziarie iscritte all'attivo per un valore superiore al loro *fair value*.
- nella valutazione della voce "prestito obbligazionario" è stato utilizzato il criterio del costo ammortizzato, come previsto dalle disposizioni di legge e dall'OIC 19; la rettifica del valore nominale per i costi di emissione (costo di arrangement), è indicata nella nota integrativa ed oggetto di attenzione da parte della società di revisione;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- la relazione sulla gestione risulta predisposta con l'osservanza delle norme di legge e non emergono criticità delle quali sia necessario dare evidenza;
- nella relazione sulla gestione sono evidenziate le descrizioni dei principali rischi ai quali è esposta ex art. 2428, co. 1, c.c.;

- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del progetto di bilancio, risulta essere quantificato in euro 938.235.

Conclusioni in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, vista la relazione della società di revisione, si esprime all'unanimità parere favorevole, ritenendo che non sussistano ragioni ostantive, all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Verona lì, 12 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

dott. Andrea Bussola, presidente

dott.ssa Gina Maddalena Schiff, sindaco effettivo

dott. Stefano Oselin, sindaco effettivo



Relazione della Società di Revisione



Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Azienda Gardesana Servizi S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/'10

Gli Amministratori di Azienda Gardesana Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Azienda Gardesana Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

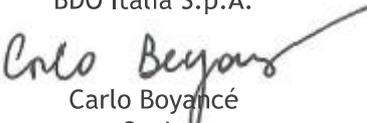
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Azienda Gardesana Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Azienda Gardesana Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/'10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 11 giugno 2020

BDO Italia S.p.A.



Carlo Boyancé
Socio